TRIESTE, Sabato 30 Agosto 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6753
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, e deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'acciaio dell'alleanza italo-tedesca è più temprato che mai

Il Duce e il Führer si sono incontrati al fronte russo fra il 25 e il 29 agosto

Irremovibile volontà di continuare la guerra fino alla vittoria - La soppressione della minaccia bolscevica e dello sfruttamento plutocratico permetterà una pacifica collaborazione fra tutti i popoli dell'Europa

ROMA, 29

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Il Duce ed il Führer si sono incontrati al Quartier generale del Führer fra il 25 e il 29 agosto.

Nei colloqui svoltisi il 25, il 26 e il 27 agosto al Quartier generale del Führer al fronte nord e al fronte sud sono stati esaminati dettagliatamente tutti i problemi di carattere militare e politico che sono in relazione agli sviluppi ed alla durata della guerra. L'esame di tali problemi è stato ispirato dallo stretto cameratismo e dalla comunità di destini che caratterizza i rapporti fra le due Potenze dell'Asse.

I colloqui sono stati informati alla irremovibile volontà dei due popoli e dei loro Condottieri di continuare la guerra fino alla vittoria.

Il nuovo ordine europeo che scaturirà da questa vittoria dovrà eliminare, nella maggior misura possibile, le cause che diedero, nel passato, origine alle guerre europee. La soppressione della minaccia bolscevica da una parte e dello sfruttamento plutocratico dall'altra, permetterà una pacifica, armonica e feconda collaborazione nei campi della politica, dell'economia e della cultura fra tutti i popoli del Continente europeo.

Nel corso di questa visita, il Duce ed il Führer si sono recati in località importanti del fronte orientale ed in tale occasione è stata anche passata in rassegna una delle Divisioni italiane impegnate nella lotta contro il bolscevismo. Al fronte meridionale il Duce ed il Führer sono stati salutati dal Maresciallo von Rundstedt. Hanno inoltre avuto luogo visite ai Quartieri generali del Maresciallo del Reich Göring e del Comandante dell'Esercito.

Erano al seguito del Duce il Capo di S. M. Generale italiano, Cavallero, con il generale Marras e Gandin ed un gruppo di alti ufficiali di S. M., il capo di Gabinetto Anfuso, in rappresentanza del ministro degli Esteri conte Ciano, attualmente indisposto, e il R. ambasciatore a Berlino Alfieri.

Ad una serie di colloqui militari e politici svoltisi durante il soggiorno del Duce al Quartier generale del Führer hanno partecipato anche da parte tedesca il Capo del Comando supremo delle Forze armate, Maresciallo Keitel con il generale von Rintelen, il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e l'ambasciatore del Reich a Roma, von Mackensen.

Due mondi si trovano di fronte

Il Duce e il Führer si sono incontrati nel territorio conquistato ai Sovieti. I colloqui fra i due Condottieri sono durati più giorni. Bastano questi due elementi di fatto per sottolineare l'importanza eccezionale dello avvenimento che si verifica in un momento culminante del conflitto fra l'Europa e il mondo plutocratico-bolscevico.

Non faremo induzioni sulla portata dei problemi di carattere militare che hanno formato oggetto delle conversazioni, ma la presenza delle più alte personalità militari dei due Paesi al [...]gno lasciano capire che le questioni esaminate superano il [...] guerra sul fronte orientale per investire il più vasto quadro del conflitto che gradatamente scivola sul piano mondiale.

Una frase del Comunicato ufficiale è a questo proposito eloquente: «I colloqui sono stati informati 'sull' irremovibile volontà di continuare la guerra fino alla vittoria». Ciò significa che le Potenze dell'Asse hanno tutto predisposto affinchè questa guerra, indipendentemente dalla sua durata e dalla ulteriore estensione, giunga alla conclusione che è nella sua logica, nel suo substrato rivoluzionario, nella sua inesorabile fatalità, che corrisponde alla volontà dei popoli del Continente di affrancarsi, una volta per sempre, dalla pesante schiavitù della plutocrazia. Questa guerra, non ci stancheremo mai di ripeterlo, anche perchè non sempre qualcuno ne afferra le ultime ragioni storiche, è guerra rivoluzionaria, è guerra dei popoli che hanno pagato con fiumi di sangue il sorgere, l'evolversi e l'affermarsi dei regimi capitalistici, e oggi pagano ancora, con altrettanto sangue, il loro inesorabile declino. L'Europa ha innalzato la bandiera della riscossa ed ha portato la vittoria sui campi di battaglia ove altri popoli, inconsci e traditi dalle plutocrazie ebreo-bolsceviche, tentano di contrastarle il passo. Occorre distruggere il nemico che, per non perire, ha scatenato tutte le sue risorse, e restituire finalmente alla umanità la tranquillità e il benessere cui ha diritto. Sorgerà allora, e soltanto allora, il nuovo ordine; un ordine basato sulla pacifica collaborazione dei popoli posti su un piede di vera eguaglianza, che ne garantisca il duraturo e felice benessere.

Il convegno dei due Condottieri è avvenuto a pochi giorni di distanza da quello dei capi delle due plutocrazie che sono responsabili del conflitto. Non vi sono accostamenti da fare. Da una parte la riaffermazione dei motivi e dei programmi che stanno alle radici di questa guerra, la riaffermazione cioè di una volontà di dominio che, se realizzata, renderebbe i popoli ancora più schiavi di quanto non lo siano fino ad oggi; dall'altra la enunciazione dei principii nuovi che soli garantiscono all'umanità una duratura e pacifica convivenza. Due mondi si trovano di fronte a combattersi: un regime di sfruttamento da una parte, ed un'idea sublime di collaborazione e di pacifica intesa dall'altra. La scelta non può essere dubbia. Mentre le Armate dell'Asse e degli alleati distruggono la barbarie bolscevica, imboccano anche questa via per la distruzione delle plutocrazie sfruttatrici. Il risultato sarà quello che le menti elette dei due Condottieri hanno indicato in questi anni di vigilia e di preparazione.

Viva impressione a Budapest

Budapest, 29

Le edizioni uscite a tarda sera recano sotto vistosissimi titoli la notizia dell'incontro al fronte orientale fra il Duce e il Führer. Il Comunicato relativo all'incontro, come l'avvenimento in se stesso, hanno prodotto a Budapest il più vivo e profondo interesse.

Le giornate di Mussolini fra i combattenti delle due Rivoluzioni

Dal treno del Duce, 29

A ricevere il Duce alla frontiera sono venuti il ministro plenipotenziario Paul Schmidt e il principe Albrecht von Urach, del Ministero degli Esteri germanico, i quali hanno pòrto al Duce il primo saluto del Führer. Da Berlino è giunto anche l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri con l'addetto militare gen. Marras, e con due funzionari dell'Ambasciata.

L'omaggio del popolo

Il passaggio del Duce non era stato annunciato in Germania. Ma il servizio d'onore disposto lungo le regioni tedesche attraversate dal treno speciale italiano aveva richiamato l'attenzione della popolazione. Essa ha intuito l'avvenimento e spontaneamente si è riversata nella domenica straordinariamente piena di sole, nelle grandi e piccole stazioni davanti alle quali passava rapidamente il convoglio. Sui piazzali, di là dalle barriere dei passaggi a livello, una folla scaglionata per centinaia e centinaia di chilometri ha reso così omaggio al Duce dell'Italia alleata, omaggio che saliva a Mussolini dal cuore del popolo tedesco e si manifestava con levare di braccia e sventolio di fazzoletti, mentre il Duce rispondeva dal finestrino alle manifestazioni.

Il Duce ha trascorso tutta la giornata al lavoro, sbrigando gli affari urgenti di Governo. Il treno era munito di servizi speciali per il collegamento diretto con Roma. Quando il convoglio sostava, veniva subito allacciata la linea telefonica e si stabiliva immediatamente la comunicazione con la Capitale italiana.

Lunedì alle 7 del mattino il Duce era già alzato e riceveva successivamente a rapporto i suoi collaboratori: il gen. Cavallero, il ministro Anfuso, l'ambasciatore Alfieri, il segretario particolare dott. De Cesare.

Adolfo Hitler era ad attendere Mussolini alla metà del viaggio. Dietro al Führer si erano posti il Capo di S. M. Generale delle Forze armate del Reich Maresciallo Keitel; il ministro degli Esteri Joachim von Ribbentrop e il capo dell'Ufficio Stampa del Governo dott. Dietrich, il reggente la Cancelleria del Partito nazista Ecc. Bormann. Dietro ad essi era uno stuolo di alti ufficiali e di diplomatici tedeschi.

Colloqui a quattr'occhi

Mussolini che vestiva l'uniforme da campagna di Primo Maresciallo dell'Impero ha salutato cordialmente il Führer che portava la divisa grigioverde. Saliti su di una automobile militare i due Condottieri si avviavano quindi verso la località ove Hitler ha posto il suo Quartier generale. Su altre macchine si allontanavano i rispettivi seguiti.

Sono incominciati così i colloqui che il Duce ed il Führer hanno svolto, in gran parte a quattr'occhi, ed in parte con la partecipazione dei loro più alti collaboratori militari e diplomatici. Questi si riunivano poi fra loro esaminando nei particolari tutte le questioni interessanti le due Nazioni alleate, nel momento presente e per il prossimo avvenire.

Non è lecito nè sarebbe possibile fare induzioni sul contenuto delle conversazioni ma il Comunicato ufficiale conferma come alla loro ampiezza abbia corrisposto una precisa lungimirante volontà costruttiva. Nè occorre sottolineare il carattere lealmente cameratesco di questo come degli altri incontri. Non vi sono altri uomini di Stato nel mondo che possono parlarsi con altrettanta schietta sincerità, con uguale onesta fiducia.

Per ore ed ore il Duce ed il Führer sono rimasti soli, hanno esaminato tutti gli aspetti della situazione politico-militare. Hitler ha accompagnato Mussolini a visitare l'organizzazione tecnica del Quartier generale dell'Esercito e il Comandante di questo, Maresciallo von Brauchitsch, davanti ad enormi carte, ha illustrato al Duce lo svolgimento delle operazioni sul fronte russo. Arrivavano proprio allora conferme di nuovi poderosi successi. Accanto alle frecce già indicanti le Divisioni nemiche venivano segnate le cifre di bottino e di prigionieri che testimoniavano il loro annientamento.

Sotto la tenda

La sera del primo giorno fu trascorsa sotto una grande tenda. Il Duce ed il Führer si intrattenevano anche con gli ufficiali presenti; qualcuno ripeteva la narrazione di un fatto d'arme cui aveva partecipato, altri rievocavano gesta di altri fronti. Fuori il silenzio profondo della notte era rotto solo dal passo pesante delle sentinelle e dal motore della macchina di qualche corriere più lontano.

Il Duce e il Führer iniziarono all'alba, il giorno dopo, le loro visite al fronte nord recandosi in aeroplano anche in settori dove Hitler, dopo il successo delle sue armi, si portava per la prima volta. Mussolini durante il viaggio di ritorno ha pilotato il possente apparecchio del Führer. Nella stessa giornata, dopo atterraggi presso i vari Alti Comandi i cui generali informavano con ogni particolare il Führer e il Duce sulle esperienze acquisite e sulle conquiste raggiunte finora in questa campagna nella quale si trovano di fronte 9 milioni di combattenti, fu visitato il Quartier generale del Maresciallo del Reich Hermann Göring. Il Comandante dell'Arma aerea germanica che tanto ha contribuito in questa, come nelle precedenti campagne, a preparare e ad assecondare le vittorie assicurando alla Germania il dominio dell'aria sul nemico, si è fatto incontro al Duce cui da lunghi anni è legato da profonda amicizia, lo ha ringraziato cordialmente per essere venuto, gli ha mostrato sui grafici i risultati giganteschi ottenuti dalla Luftwaffe fin dalle prime settimane della guerra contro l'Unione sovietica. Mussolini del resto ne trova le traccie evidenti ai margini degli aeroporti russi già occupati dove sono stati accumulati gli scheletri di apparecchi sovietici distrutti al suolo. In questa circostanza Göring offre al Duce un album di fotografie eseguite in occasione della visita di Bruno alle basi aeree atlantiche.

Soldati fra i soldati

Dal fronte nord al fronte sud il viaggio continua intenso di constatazioni. Dovunque si ripetono all'arrivo del Duce e del Führer gli stessi episodi. I comandanti si presentano a Hitler, gli dànno le novità. I soldati non sono schierati, si radunano intorno ai due Capi liberamente, si avvicinano nelle loro uniformi di battaglia e di fatica. Si arrestano a pochi passi di distanza dietro altri soldati che fanno catena tenendosi per mano. Hitler fa segno di voler parlare a qualcuno sul cui petto luccica la croce di ferro, lo presenta al Duce. I due uomini di Stato sono in questo momento più che mai soldati fra soldati. Sono circondati dai commilitoni, questi non si sentono affatto impacciati; spuntano centinaia, migliaia di macchine fotografiche a fissare questo incontro con i due grandi Camerati. Pare che tutti i soldati tedeschi ne abbiano una nello zaino. Mussolini è avvolto dalla simpatia di questi soldati.

Durante una delle ultime visite al fronte, il Duce e Hitler ed i due seguiti consumano il rancio in mezzo alla truppa: zuppa e pane scuro. V'è un sole che scotta mentre aveva piovuto fino alle cinque di stamane; le strade sono tutte un pantano. Ma non si possono neppure chiamare strade queste sovietiche: sono tratturi o sono piste appena segnate fra i campi, sono canali di fango nerastro dove le macchine arrancano a fatica e spesso avanzano quasi a passo d'uomo. Ogni tanto la colonna si ferma; una vettura s'è incagliata, soldati e passeggeri scendono per spingerla fuori della mota.

La colonna del Duce e del Führer è sul fronte sud, procede con una scorta di auto blinde e di batterie contraeree autotrasportate. Questa è un'infinita pianura in cui tutte le linee sembrano dilatate e selve si alternano a campi di messi dove il raccolto è ammassato in gialli covoni; non si vede anima viva, prati e foreste si avvicendano a perdita d'occhio; pare davvero siano ingigantite mostruosamente tutte le proporzioni cui l'occhio è abituato. Carri armati sovietici rovesciati nei fossati, macchine agricole arrugginite. Qualche magro cavallo pascola lontano.

(Continua in seconda pagina)

Il Duce al Führer

Roma, 29

Al momento di varcare la frontiera, rientrando in Italia, il Duce ha diretto al Führer il seguente telegramma:

«Eccellenza Adolfo Hitler, Führer e Cancelliere del Reich. Berlino

«Führer,

le fervide giornate che abbiamo trascorso insieme al Quartier generale e le [...] compiute alle nostre trup[pe im]pegnate nella guerra con[tro il] bolscevismo, rimarranno, [come] Vi ho detto, ricordo incancellabile nel mio spirito.

Da quanto ho constatato sull'Urss, si palesa sempre più indiscutibile la portata storica delle nostre Rivoluzioni che hanno salvato la civiltà europea dal mortale pericolo bolscevico.

Torno in Italia con la indelebile visione della grande opera intrapresa e con la più che mai assoluta certezza del suo vittorioso compimento. AbbiateVi il mio vivissimo ringraziamento per la amichevole ospitalità offertami presso di Voi ed in mezzo alle valorose, instancabili Forze armate germaniche e ricevete i miei, cordiali, camerateschi saluti.

MUSSOLINI»

Quattro sommergibili affondati dalle nostre navi nel Mediterraneo

Il Bollettino 451

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 28 agosto 1941-XIX:

In Africa settentrionale, attività esplorativa delle nostre truppe e tiri di artiglieria contro mezzi meccanizzati e postazioni dell'avversario sul fronte di Tobruk. Aerei britannici hanno compiuto incursioni con lancio di bombe su Bengasi e Homs: alcuni feriti e lievi danni.

Nell'Africa orientale tentativi nemici contro il ridotto di Uolchefit ed il fortino di Debarech sono stati stroncati all'inizio.

Nei giorni scorsi nostre unità navali in servizio di caccia sommergibili col concorso di aerei della ricognizione marittima, hanno affondato nel Mediterraneo quattro sommergibili nemici. Sono stati fatti alcuni prigionieri, fra i quali il comandante di una delle unità affondate.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

Trentotto velivoli inglesi abbattuti sul fronte occidentale

Berlino, 29

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra aerei tedeschi da combattimento hanno distrutto nella scorsa notte ad ovest di Pembroke 2 navi mercantili, tra cui una grande nave cisterna facenti parte di un convoglio scortato in complessive 12 mila tonnellate. Attacchi aerei sono stati condotti contro aerodromi inglesi.

Tentativi di incursione compiuti dall'aviazione britannica nella giornata di ieri sul territorio occupato sulla Manica e sulla costa olandese sono stati sventati dalla difesa tedesca. Il nemico ha perduto 31 apparecchi tra i quali 17 bombardieri. Di questi ne sono stati abbattuti 23 dalla caccia e dall'artiglieria controaerea e 7 da battelli vedetta e dalla artiglieria di Marina. Un apparecchio da caccia nemico è stato fatto precipitare dai tiri della fanteria.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi e italiani da picchiata hanno compiuto attacchi di distruzione contro sistemazioni portuali, postazioni di artiglieria controaerea e depositi di materiale a Tobruk. Aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato efficacemente nella notte sul 28 agosto con bombe di grosso calibro attrezzature militari nel porto di Suez.

Apparecchi britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe dirompenti e incendiarie in alcune località della Germania occidentale. Sono stati provocati danni ad edifici nei quartieri di abitazione. L'artiglieria controaerea e la caccia notturna hanno abbattuto 6 dei bombardieri attaccanti.

Il capitano Hermann Joppien, decorato con le fronde di quercia sulla Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro, comandante di gruppo in uno stormo da caccia dopo la sua 70.a vittoria aerea, non ha fatto più ritorno da un volo contro il nemico. Con lui l'Arma aerea tedesca ha perduto uno dei più audaci e vittoriosi piloti da caccia.

Secondo le ultime notizie pervenute, le perdite dell'aviazione inglese nella giornata di ieri e stanotte sul fronte occidentale si sono elevate a 38 apparecchi.

Il ministro di Germania si trova ancora a Teheran

Berlino, 29

Nei circoli competenti della Capitale è stato dichiarato che il Ministro di Germania trovasi tuttora a Teheran e che non si conosce esattamente il numero dei sudditi germanici che già hanno lasciato l'Iran. Gli stessi circoli si sono rifiutati di fornire qualsiasi informazione sul colloquio che l'ambasciatore von Papen ad Ankara ha avuto col Presidente della Repubblica turca, Ineonu, nè hanno confermato che sia imminente una visita di von Papen a Berlino.

Nessuna pressione potrà modificare la politica della Turchia

Ankara, 29

Negli ambienti ufficiali turchi si riconferma l'affermazione di neutralità della Turchia di fronte agli attuali avvenimento esprimendo la opinione che nessuna pressione esterna da qualunque parte venga, potrà far recedere il Paese dalla sua politica. *(Stefani).*

L'incontro Mussolini-Hitler

(Continuazione della prima pagina)

Vicino ai villaggi delle basse capanne di legno col tetto di paglia finalmente si vedono donne e bambini e alcuni contadini vecchissimi tutti scalzi e ricoperti di stracci. Poi per decine e decine di chilometri ancora boschi e campi di grano.

Fiera solennità

E' in tale occasione durante l'ultima giornata passata al fronte sud che il Duce incontrò i suoi soldati. Ad un crocicchio dove grosse tabelle di legno recano nomi slavi e indicazioni militari in tedesco il Duce è atteso dal Comandante del Corpo di spedizione italiano e da alcuni ufficiali del suo S. M. Le macchine si arrestano. Il generale si avvicina al Duce sull'attenti, gli annuncia la forza transitante nelle vicinanze. Sulla vettura rapidamente gli riferisce sulle operazioni finora compiute, sui maggiori mezzi, sulla perfetta efficienza delle truppe. Ed ecco a pochi chilometri i nostri reparti completamente motorizzati in marcia verso la prima linea dove già combattono e avanzano i loro compagni. Giovani volti abbronzati, fisionomie serene da cui traspare una maschia salute, soldati e Camicie nere fissano gli occhi in quelli del Duce. In piedi sulla macchina eretto nella persona il Duce guarda uno per uno, e saluta tutti gli ufficiali, i soldati, i militi.

Accanto al Duce anche il Führer risponde al saluto. Solo il battito dei motori scandisce il silenzio della vastissima landa. Una solennità fiera è in questo muto colloquio fra Mussolini e i suoi uomini. Essi si volgono verso di lui come soli soldati guardano al suo comandante: con devozione e con fiducia. Così salutano nel Capo anche le loro famiglie lontane ed è come se le vedessero tutti, nel Duce che è venuto fino ai luoghi estremi d'Europa dove essi combattono, le famiglie e le case della Patria che si difendono anche a tremila chilometri di distanza contro la minaccia di un nemico sovvertitore di ogni ordine e di ogni pace.

Passano i reparti del Corpo di spedizione italiano, passano i soldati e i militi dell'Italia fascista. Con tale magnifico aspetto, con tale perfetta disciplina che il Führer e gli alti ufficiali germanici i quali stanno accanto al Duce sono visibilmente pervasi di ammirazione e di simpatia.

La colonna in marcia sfila lungamente a fianco di quella alla cui testa procedono Mussolini e Hitler; i campi vastissimi di girasoli la nascondono lentamente alla vista quando si è allontanata.

Il cordialissimo congedo

E' stato questo episodio a coronare la visita del Duce al fronte sud. Poi i due Condottieri compiono insieme su un potente quadrimotore un altro volo per continuare il viaggio. E anche questa volta nel viaggio di ritorno il Duce ha pilotato l'apparecchio suscitando l'ammirazione dei piloti tedeschi. Al termine di esso un'altra colonna di autovetture riporta il Duce e il suo seguito al treno presidenziale.

Nella sera di giovedì il convoglio riprende il tragitto per l'Italia attraverso l'Europa centrale e sud-orientale. Il Führer è salito nella vettura del Duce con il ministro von Ribbentrop, con il Maresciallo Keitel, con gli altri collaboratori. Cordialissimo è il congedo tra i due Capi e, fino alla frontiera, le popolazioni rinnovano il loro saluto al Duce dell'Italia fascista.

Alla stazione di frontiera il ministro plenipotenziario Schmidt e il principe von Urach si sono accomiatati dal Duce e sono rientrati a Berlino.

La fase conclusiva della battaglia del Dnjeper

Budapest, 29

Informazioni attinte al Quartier generale ungherese annunciano che la battaglia del Dnjeper si avvia ormai verso la prevista conclusione. Il nemico sta compiendo l'ultimo sforzo gettando nella mischia tutte le unità disponibili. I contrattacchi sferrati dai Russi non rispondono più ad un piano coordinato e sono quelli slegati e tali da rivelare il senso di disorientamento che si è impossessato dell'Alto Comando sovietico. Gravissime perdite hanno subito i sovietici nelle ultime 24 ore; perdite di uomini e di materiale bellico. Un ingente numero di carri armati è stato messo fuori combattimento nei pressi del basso Dnjeper, dove operano insieme con le truppe alleate anche quelle ungheresi. Tutti i contrattacchi nemici sono stati stroncati dall'energica reazione delle truppe alleate saldamente attestate lungo il Dnjeper.

Il Comando sovietico non è riuscito in nessun modo ad arrestare il ritmo delle operazioni delle truppe germaniche ed alleate. I prigionieri sovietici caduti nelle mani dei magiari dichiarano che essi avevano ricevuto l'ordine di farsi uccidere sulle posizioni in cui si trovavano.

Le operazioni continuano con cronometrica precisione. L'artiglieria nemica, che in grande quantità era stata concentrata sul Dnjeper, è stata distrutta. Un ingente numero di cannoni è caduto nelle mani dei magiari e dei tedeschi. Numerose batterie sovietiche sono state distrutte dall'intenso fuoco delle artiglierie alleate e dall'aviazione alleata.

L'aviazione alleata, si aggiunge, domina il cielo e qualsiasi tentativo da parte di quella nemica viene immediatamente stroncato dalla caccia alleata.

L'Estonia liberata dal giogo bolscevico

La bandiera tedesca sventola a Tallinn ed a Baltiski

Berlino, 29

Dal Gran Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica il seguente Bollettino straordinario:

Reparti dell'Esercito germanico, sostenuti dalla Marina da guerra e dall'Arma aerea, hanno occupato il 28 agosto, dopo durissimi combattimenti, il porto militare di Tallinn (Reval), fortemente fortificato. Sulla torre Hermann della vecchia città anseatica sventola la bandiera di guerra del Reich.

Ancora nello stesso giorno, truppe dell'Esercito tedesco si sono spinte fino al porto militare di Baltisch-Port (Baltiski) costruito con criteri modernissimi, e lo hanno occupato. Sono state catturate alcune migliaia di prigionieri. Sei batterie da costa e altro incalcolabile materiale da guerra è caduto nelle nostre mani.

Nel porto militare di Tallinn (Reval) sono stati affondati 19 trasporti carichi di truppe e di materiale da guerra, un cacciatorpediniere e 9 altre unità da guerra. L'incrociatore pesante «Kirov», un cacciatorpediniere e 5 altre navi da guerra sono state gravemente danneggiate.

Il Comunicato ordinario del Comando supremo, diramato successivamente, ripete il medesimo testo e quindi aggiunge:

Nel Golfo di Finlandia l'Arma aerea tedesca ha affondato 3 navi trasporto sovietiche per complessive 13 mila tonnellate ed ha centrato bombe in pieno su un cacciatorpediniere.

Anche negli altri settori del fronte orientale le operazioni procedono favorevolmente.

A completamento del Bollettino l'Agenzia ufficiosa apprende i seguenti particolari: Com'era da prevedere Tallinn e Baltisch Port (Baltiski) sono rapidamente caduti in mano tedesca, dopo che i Sovietici avevano invano tentato di fuggire per via di mare. Tale sgombero, per la parte in cui è riuscito, potrà soltanto condurre alla formazione di una nuova sacca nella zona di Pietroburgo. La conquista di Tallinn, che era l'ultimo porto baltico rimasto in mano ai Sovietici, è specialmente importante per il fatto che esso dista di appena 90 chilometri in linea d'aria dalla Capitale finlandese di Helsinki.

I combattimenti svoltisi la scorsa notte tra Narva e Luga sono stati coronati da pieno successo. Le truppe tedesche hanno spezzato e travolto in vari punti la resistenza nemica riuscendo a raggiungere gli obiettivi prestabiliti. Sono stati catturati 5000 prigionieri, 23 carri armati, 45 cannoni ed ingente quantitativo di altro materiale bellico.

Unità tedesche operanti a nord-est di Novgorod hanno raggiunto e superato in vari punti la linea ferroviaria Mosca-Pietroburgo. Il Comando sovietico ha concentrato nel settore nord gran parte delle superstiti forze aeree nella speranza di poter appoggiare efficacemente la disperata resistenza delle truppe di Voroscilof. Ma anche nelle ultime 24 ore i tentativi del nemico di arrestare l'avanzata tedesca non hanno avuto alcun esito e sono costati ai rossi perdite ingentissime.

Ieri a sud di Kiev i Sovietici hanno tentato in vari punti di attraversare il Dnieper e di portarsi sulla riva destra. Tutti i tentativi sono stati immediatamente stroncati dall'artiglieria tedesca. Nei pressi di Saporoshie è stata distrutta una grossa imbarcazione fluviale sovietica carica di munizioni.

Vijpuri in fiamme

Helsinki, 29

Vijpuri è in fiamme. Gli incendi appiccati dai bolscevichi sono scoppiati simultaneamente in vari punti della città ed ora una immensa coltre di fumo copre la zona per decine di chilometri di raggio. Molti insigni monumenti che le truppe finniche hanno tentato in ogni modo di salvare, sono stati distrutti dalle orde bolsceviche in fuga.

Si comunica ufficialmente:

«Il giorno 27 corrente l'aviazione sovietica ha bombardato oltre Porvoo anche Kymi senza però arrecare danni. Nella giornata di ieri nessuna incursione aerea nemica all'interno del Paese. Forze aeree finniche hanno bombardato e mitragliato con notevole successo ingenti colonne di truppe nemiche in ritirata sulle strade dell'istmo di Carelia. Sono stati anche colpiti efficacemente carriaggi, salmerie e autocolonne del nemico. Operazioni simili sono state compiute anche nella Carelia orientale dall'aviazione finnica che ha bombardato treni carichi di munizioni, distruggendo anche un importantissimo centro logistico sovietico situato al margine di una grande strada strategica. Gli apparecchi da caccia e la difesa antiaerea che operano con le truppe finlandesi hanno abbattuto 3 apparecchi da caccia ed uno da bombardamento sovietici. La ricognizione finnica ha constatato la sera del 28 corrente che molte decine di navi fra le quali alcune navi da guerra ed alcune navi trasporto hanno lasciato precipitosamente Tallinn dirigendosi verso est».

condo la grande concezione strategica di Stalin, la difesa base del nostro Paese».

La Legazione finlandese ha smentito la notizia pubblicata dal giornale *New York Post*, secondo la quale la Finlandia contempla la possibilità di concludere una pace separata con la Russia sovietica avendo Roosevelt per mediatore. Il rappresentante autorizzato della Legazione in proposito ha dichiarato:

«I Russi sono ovunque sulla difensiva e la caduta di Vijpuri è attesa da un momento all'altro. Ciò dimostra l'assurdità della notizia americana».

Poche ore dopo, infatti, è stato annunciato che la bandiera finlandese sventolava già sul castello di Vijpuri e che i combattimenti continuavano per le vie della città.

A Nikolajev con le truppe alleate

Dal fronte ungherese, 29

Nikolajev è da una settimana in mano degli alleati. Dopo una serie di accesi combattimenti, Tedeschi e Magiari sono riusciti a circondare e quindi a espugnare la città intorno alla quale i Russi hanno tentato una vivacissima e strenua resistenza, le cui tracce si possono riscontrare tutto intorno. Davanti alla città, ove l'uniformità monotona del paesaggio è interrotta da gruppi di colline aride e terrose, sono stati sepolti molti nemici caduti. Dei difensori di Nikolajev superstiti, o sono molto più avanti al vasto semicerchio che va completandosi chiudendo l'arco verso il mare, o sono stati presi dentro in parte considerevole. Nikolajev è stata occupata dapprima dalle Panzer tedesche. L'aeroporto, la stazione ferroviaria e un ponte, sono state le mete immediatamente occupate. I reparti della Honved hanno partecipato all'azione.

Ora Nikolajev non appare soltanto una grossa città sulla quale è passata la raffica della guerra, ma una città bolscevica sulla quale è passata la rivoluzione. Sarebbe un po' come a dire che l'uragano ha sconvolto il cimitero. Centro industriale comunista, Nikolajev era carcere e caserma insieme. Schiavi e guardiani; e il resto minutaglia vivente ai margini: il piccolo bottegaio, l'artigiano poverissimo alla periferia non contano. Di notte e di giorno vanno lungo le vie deserte e desolate carri armati in funzione di polizia. Le costruzioni, tutte in stile europeo od occidentale, sono quasi tutte danneggiate; molte distrutte dai bombardamenti e dagli incendi.

I Russi hanno appiccato il fuoco dove hanno potuto, però non quanto speravano; ad esempio i depositi di benzina sono rimasti intatti e milioni di litri di carburante sono passati nelle mani degli occupanti. La popolazione, che è rimasta in città viene tranquillamente a contatto con le truppe alleate e si raduna sotto il caldo soffocante. Molti vanno a bagnarsi insieme agli honved.

Successi dell'aviazione romena

Bucarest, 29

Il Quartier generale delle Forze armate romeno-tedesche dirama il seguente Comunicato N. 8:

«Da tre settimane la nostra aviazione e la difesa antiaerea effettuano giornalmente, contro la aviazione nemica in condizioni estremamente difficili, una lotta di sterminio intraprendente e molto audace tanto nei duelli aerei quanto negli attacchi alle truppe. Da questa lotta la nostra aviazione e la difesa antiaerea sono uscite vittoriose. Giornalmente sono stati abbattuti in stretta e fraterna collaborazione dai cinque ai dieci apparecchi nemici. Nella maggioranza dei casi noi non abbiamo subito alcuna perdita.

Ieri è stata giornata di gloria per la nostra aeronautica che ha abbattuto oltre 30 apparecchi nemici. Si sono distinti la prima e la terza squadriglia da caccia.

La gigantesca diga sul Dnjeper fatta saltare dai Russi

New York, 29

E' stato ufficialmente annunciato a Mosca che la gigantesca diga sul fiume Dnjeper, che era costata 110 milioni di dollari, e che simboleggiava l'industrializzazione sovietica della Russia, è stata distrutta dall'Esercito rosso.

I Russi pensano già alla difesa degli Urali

Stoccolma, 29

Il giornale *Stella Rossa* di Mosca, organo dell'Esercito sovietico, comincia sintomaticamente a parlare degli Urali come della vera difesa della Russia. Esso scrive testualmente: «La regione montagnosa degli Urali, a oriente della Russia europea, è diventata, se-

L'Ufficio croato per la Dalmazia cessa la sua attività

Zagabria, 29

L'Ufficio per la Dalmazia, che fu creato nei primi giorni dello Stato indipendente croato, avendo esaurito i compiti affidatigli, cesserà col 1.o settembre, la sua attività.

Tallinn, Taani linn, «città dei Danesi», già detta Reval, è situata su di una baia lungo la costa del golfo di Finlandia, è di piacevole aspetto, avendo conservato anche le impronte delle epoche passate. In origine piccolo centro marittimo e commerciale danese, noto verso il 1100 con il nome di Domberg, fu munita da Valdemaro II (1219) di un castello; conquistata nel 1228 dai Lituani ritornò ai Danesi nel 1237; e per merito dei mercanti di Lubecca e di Brema divenne uno dei più attivi empori commerciali della lega anseatica. Nel 1346 passò ai Cavalieri Teutonici, e, soppresso quest'ordine, venne occupata dagli Svedesi nel 1561. Guerre, pestilenze e rivolte distrussero il suo commercio, che si riebbe però a partire dal 1710, quando, dopo la cessione a Pietro il «Grande», questi ne fece una delle basi per la flotta russa del Baltico costruendovi bacini, banchine, magazzeni e cantieri navali. Da quell'epoca il suo porto ebbe sempre un movimento importante, essendo durante l'inverno più accessibile del porto di Pietroburgo, sicchè serve per l'importazione del cotone necessario alle manifatture nazionali e russe. La città possiede industrie tessili, fabbriche di carta, di cemento, e stabilimenti per la lavorazione del legno. Il movimento commerciale marittimo, il quale assorbe i tre quarti del commercio con l'estero, comprende, all'esportazione, tessuti, cereali, legname, carta e cemento; all'importazione, materie prime, cotone e carbone. In giugno vi si tiene una fiera internazionale. La popolazione attuale ammonta a 138.000 abitanti.

Federali a rapporto in Verona

Direttive di Suppiej per il commercio ortofrutticolo

Verona, 29

L'ispettore del Partito, Giorgio Suppiej, ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai Segretari federali di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Trieste, *Bolzano, Trento e Mantova.*

L'ispettore ha riferito sullo stato attuale della produzione e del commercio dei prodotti ortofrutticoli nelle diverse provincie, impartendo istruzioni per la disciplina ed il coordinamento del commercio locale e interprovinciale.

Alla discussione, che ne è seguita, hanno preso parte tutti i Federali presenti prospettando le particolari situazioni delle rispettive provincie.

A tutti ha risposto l'ispettore del Partito. A conclusione del rapporto egli ha minutamente ispezionato l'organizzazione creata dalla Federazione fascista sul mercato di piazza Isolo.

La Mostra cinematografica si apre oggi a Venezia

Venezia, 29

Domani, sabato, si inizieranno le proiezioni dei film presentati alla manifestazione veneziana. Le proiezioni avranno luogo alle ore 20.30 al Cinema Rossini e alle ore 21 al Cinema S. Marco. Lo stesso spettacolo verrà ripetuto il giorno successivo al Cinema Palazzo del Lido, alle ore 21. Dal giorno 31 cominceranno anche gli spettacoli pomeridiani al San Marco.

La disciplina della macellazione e dell'utilizzazione dei suini

Il controllo sui mangimi destinati all'alimentazione del bestiame - Norme per i molini

Roma, 29

Con Decreto del ministro per l'Agricoltura e le Foreste, in corso di pubblicazione, si provvede alla disciplina del conferimento e dell'utilizzazione del bestiame suino che sarà macellato nella campagna 1941-42, nonchè alla disciplina della produzione e della distribuzione dei mangimi destinati all'alimentazione del bestiame.

Il Decreto sulla disciplina dei suini ha carattere totalitario, poichè non si limita, come nei precedenti Decreti (18 novembre 1940-XIX e 27 marzo 1941-XIX) a fissare le norme del conferimento degli animali per la mattazione, precisa le modalità per le assegnazioni agli stabilimenti e ai lavoratori di mattazione e di lavorazione, e stabilisce il vincolo di tutti i prodotti ricavati e le modalità per la loro immissione al consumo. Fermo restando il vincolo di tutti i suini destinati alla macellazione a favore del Ministero dell'Agricoltura, il Decreto esonera dal conferimento obbligatorio i capi destinati al consumo familiare e quelli allevati direttamente da case di cura, ospedali, sanatori, opere pie, reparti Forze armate, Dopolavoro aziendali.

La macellazione familiare

Il Decreto stesso, al fine di eliminare ogni evasione, precisa che per aver diritto alla macellazione familiare, occorre che i produttori ne abbiano fatta denuncia in occasione del censimento al 1.o luglio u. s. oppure, avendo acquistato o acquistando suini di peso non superiore agli ottanta chilogrammi, ne curino direttamente l'allevamento per un periodo di almeno tre mesi e ne facciano denuncia alla Sezione provinciale della zootecnia. L'autorizzazione a macellare capi per il consumo familiare sarà concessa, a partire dal 1.o ottobre, entro la seguente misura: sino a sei componenti la famiglia un capo suino, sino a dodici componenti la famiglia due capi suini, per un numero superiore di componenti la famiglia tre capi suini. Nel caso di mezzadria, il conduttore è considerato allevatore e, come tale, usufruisce delle facilitazioni della macellazione familiare. Il diritto all'esonero deve essere esercitato attraverso domanda che l'interessato deve rivolgere alla Sezione della zootecnia, attraverso il Comune di residenza e senza il prescritto documento rilasciato dalla sezione stessa non si può procedere alla macellazione.

I suini destinati alla macellazione industriale vengono chiamati al conferimento dal settore della zootecnia della Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura a mezzo delle dipendenti Sezioni della zootecnia e la loro valutazione viene fatta sui raduni appositamente organizzati, da una commissione di esperti, sulla base della tabella nazionale.

Le necessità del controllo e dell'approvvigionamento hanno imposto il concentramento della macellazione e della lavorazione in un limitato numero di lavoratori e di stabilimenti che debbono essere preventivamente autorizzati, dietro accertamento della loro idoneità tecnica. I lavoratori autorizzati saranno gestiti direttamente o sotto il diretto controllo dei rispettivi Co. Pro. Ma., e avranno funzione provinciale; gli stabilimenti autorizzati saranno invece gestiti direttamente dagli industriali e avranno funzione nazionale. In conseguenza, mentre tutti i prodotti dei lavoratori resteranno a favore della provincia, saranno immessi al consumo su piano della Sezione dell'alimentazione, secondo istruzioni del Ministero dell'Agricoltura, tutti i prodotti degli stabilimenti saranno immessi al consumo su piani del Ministero stesso. Precise norme sono stabilite per la denuncia delle carni fresche da immettere direttamente al consumo, dei grassi e dei salumi, i quali prodotti, restando vincolati al Ministero dell'Agricoltura, dànno modo di far fronte al razionamento dei grassi e alle necessità di salumi attraverso contingenti provinciali.

Il Decreto sulla produzione e sulla distribuzione dei mangimi destinati all'alimentazione del bestiame disciplina l'importante materia pure con criterio totalitario, per cui restano vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste tutti i prodotti e i sottoprodotti atti all'alimentazione. I detentori sono responsabili della loro buona conservazione in qualità di depositari. Si tratta di tutti i sottoprodotti: della molitura, vagliatura, selezione e molitura dei cereali e delle fave, dei semi di scarto residuati dalla selezione di sementi di foraggere, del germe ricavato dalla molitura del granoturco, dalla lavorazione del riso, dalla lavorazione della barbietola, dall'estrazione dell'olio da semi, frutti oleosi e sostanze oleaginose, dalle farine che derivano dalla lavorazione di prodotti di origine animale, di tutti i mangimi composti di qualunque specie e preparati su qualsiasi formula.

Il controllo della disciplina viene esercitato dal Ministero con la collaborazione dell'Ufficio tecnico nazionale per l'alimentazione, costituito tra il settore, e tutti gli altri Enti interessati alla preparazione e distribuzione dei mangimi, della Federazione italiana dei consorzi agrari e dell'ufficio mangimi della Confindustria. Il Decreto viene a perfezionare e a sancire quella disciplina che il Ministero dell'Agricoltura ha già posto in atto, in base alla quale, sulla scorta dei mangimi disponibili, viene predisposto il piano di riparto dei prodotti stessi, destinandoli alla fabbricazione dei mangimi composti secondo formula dettata dallo stesso Ministero e al consumo secondo i piani di assegnazione elaborati sulla base della consistenza del patrimonio zootecnico risultante dall'ultimo censimento effettuato con Decreto ministeriale 12 giugno 1941-XIX.

Le carrube per il bestiame

Il Ministero dell'Agricoltura ha fissato nella misura seguente i quantitativi massimi di carrube che i produttori possono trattenere per l'alimentazione del proprio bestiame: quintali quattro per ogni capo equino e bovino; quintali due per ogni capo suino. I quantitativi così trattenuti sono automaticamente esonerati dall'obbligo del vincolo sancito col Decreto ministeriale del 5 luglio. Essi non possono però formare oggetto di atti di alienazione e, in caso di mancato impiego per l'alimentazione del bestiame del produttore, devono essere consegnati all'ammasso.

Al fine di accertare con maggiore celerità i movimenti di grano e granoturco e dei relativi sfarinati e di estendere ad altri cereali e alle leguminose tale accertamento, rendendo possibile nel contempo una più rigorosa azione di controllo, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con Decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, fa obbligo a tutti gli esercenti i molini, che producono per la vendita, di registrare normalmente in appositi libri di carico e scarico, redatti in conformità ai modelli prescritti dallo stesso Ministero, i quantitativi di merce entrata e uscita o lavorata nei molini stessi. Da ogni foglio dei predetti libri, contenente la descrizione di tutte le operazioni che si riferiscono a una quindicina, debbono essere ricavate con sistema di ricalco, due copie costituenti la denuncia di cui una deve essere trasmessa quindicinalmente all'Ufficio cereali farine e paste e l'altra, a scadenze analoghe, alla Sezione provinciale dell'alimentazione competente per territorio.

Notiziario sportivo

Le corse al trotto a Montebello

L'allettante programma dell'odierna giornata inaugurale

Oggi, alle 16.30, ha inizio la tanto attesa apertura dell'ippodromo di Montebello, che ritorna, improvvisamente, in piena attività per una lunga riunione di dilettanti che si protrarrà a tutto 28 settembre.

Il programma, già da noi commentato, si presenta ricco di corse interessanti, e per aiutare un poco i nostri lettori nella ricerca del favorito, passeremo tosto ad un rapido esame di varie gare.

Tra i partecipanti al Premio Esercito, che apre il programma, segnaleremo i quattro soggetti che più degli altri ci sembrano in diritto di dividersi i posti in premiazioni. Questi sono: «Scirè», «Ninfa», «Pagotta» e «Geronte».

«Scirè» non ha corso nell'annata e attendiamo quindi di vederlo in pista. «Ninfa» ha vinto sabato a Milano in 1'29" 6 decimi sui 2000 metri, e la sua condizione ci permette di indicarla con una certa tranquillità quale favorita d'obbligo. «Pagotta» su questa distanza sa fare l'1'30" e forse meglio, in modo che sarà in arrivo nel gruppo dei primissimi. «Geronte» ha vinto sabato a Milano in 1'29" 7 decimi e potrà essere pericoloso per la nostra favorita anche coi 20 metri di aggravio in partenza. La presenza di «Goggiam» aumenterebbe il numero dei candidati alla premiazione.

«Ninfa» si stacca nettamente anche nel Premio Milizia e, non conoscendo ancora per quale corsa opterà, dobbiamo indicarla anche qui favorita. In sua assenza sarà «Godrano» che tenterà di conseguire una vittoria che la carta non gli nega, ma dovrà guardarsi da «Malizioso» e da «Frampul», che ci dice vadano molto bene e che potrebbero costituire la sorpresa.

Interessante il Premio Forze Armate per la presenza di ottimi soggetti, quali «Breus», «Ajace», «Mirù», «Vimercate», «Betulla», «Augustus», «Parsifal» e «Incitatus». «Vimercate», che col suo 1'26" potrebbe avere serie pretese, forse non farà in tempo ad arrivare. Rimangono così: «Incitatus», che in agosto ha trottato a Milano in 1'23" 9 decimi e in 1'24"; «Parsifal», che ha segnato il mese scorso 1'24" 9 decimi, «Mirù», da lungo tempo assente dalle piste, ma trottatore da 1'24" 8 decimi, e «Breus», che a Montecatini si è piazzato in 1'28" 1 decimo e 1'27" 9 decimi. Quest'ultimo ha grande possibilità di riuscire a scappare col favore dello steccato, ma noi crediamo ancora che nel finale «Incitatus» saprà raggiungerlo per aggiudicarsi la vittoria.

Il figlio di «Marcello», se non gli riesce di vincere, potrebbe ritentare subito dopo nel Premio Ministero Agricoltura e Foreste. Ma anche qui può trovare degli ostacoli in «Vecchia Guardia», ottima trottatrice da 1'26", alla quale deve rendere 40 metri, in «Arrio», vantaggiato di ancora un nastro e che sembra sia in ripresa, in «Ajace», partente ai 2440, come pure nei partenti al primo nastro «Diavolotto», «Caruso», «Cengio» e «Carroccio». Corsa molto aperta dunque, nella quale il vincitore si delineerà solamente sugli ultimi metri.

«Betulla», «Modello» e «Banana» si contenderanno il Premio Marina, mentre per il Premio Aviazione indichiamo: «Caruso», «Godrano» e «Triestino».

Il guidatore del vincitore del Premio Forze Armate riceverà un premio d'onore dalle mani dell'Eccellenza il Gen. Corte, comandante della Difesa territoriale di Trieste.

Ecco i nostri pronostici:

Premio Esercito: «Ninfa», «Geronte», «Pagotta».

Premio Milizia: «Ninfa», «Godrano», «Frampul».

Premio Forze Armate: «Incitatus» (guida Vecchiet), «Breus».

Premio Ministero Agric. Foreste: «Incitatus», «Vecchia Guardia», «Ajace».

Premio Marina: «Betulla», «Modello», «Banana».

Premio Aviazione: «Caruso», «Godrano», «Triestino».

Scommessa duplice: «Incitatus», «Betulla».

Con la G.I.L. a Breslavia per i giuochi della Hitlerjugend

L'accoglienza al vicecomandante Sillani

Breslavia, 29

Siamo ormai alla vigilia delle gare chè si iniziano domani sul magnifico stadio «Herman Göring». Sono continuati ad affluire oggi personalità e capi delle delegazioni. Verso mezzogiorno è arrivato il vicecomandante della «Gil» Sillani che si è subito interessato dello stato di salute e della forma dei nostri giovani. Erano ad accoglierlo alla stazione le maggiori autorità locali, il Capo di Stato Maggiore della Hitlerjugend, il nostro Regio Console, il Segreatrio del Fascio, i nostri atleti ecc. Centocinquanta Camicie brune hanno reso gli onori all'ospite. E' seguito un invito del Luogotenetne Baldur von Schirach a tutte le delegazioni, fra le quali era notata la signora Pilar Primo De Rivera, direttrice delle forze femminili spagnole.

I Militi al campionato di Cremona

Una ricognizione sul Po e la preparazione alla traversata del fiume

Cremona, 29

I 206 legionari concorrenti alla finale del campionato nazionale di traversata dei fiumi hanno dedicato il terzo giorno del raduno cremonese ad una ricognizione della traversata del Po, dove domani si svolgerà l'attesissima contesa. Nell'isolotto fronteggiante la colonia «Roberto Farinacci», nel bel mezzo del fiume, le varie squadre hanno eseguito prove preliminari con lancio di bombe a mano. Si è particolarmente distinta per l'ordine e la compattezza della rappresentanza la Milizia postelegrafonica.

La squadra tennistica della G.I.L. per l'incontro con la Hitlerjugend

Roma, 29

La Commissione tecnica della F. I. T., cui il Comando generale della «Gil» ha affidato la preparazione e la selezione delle rappresentative nazionali che dovranno incontrare a Stoccarda il 5, 6 e 7 p. v. le rappresentative della Hitlerjugend, ha così formato le due squadre: squadra femminile: Alliata di Roma, Artigiani di Pisa, Moran... Napoli, Quintavalle di M... Rossi di Ancona, Spadoni di B...gna. Squadra maschile: Del ... di Roma, Folli di Milano, Sa... ni di Roma, Scribanti di Roma.

Carnera si dà alla lotta

Roma, 29

Primo Carnera ha richiesto ... Federazione di Atletica Pe... la tessera per poter sostenere ... contri di lotta libera. Il g... ex campione del mondo di ... lato, sembra abbia intenzione di debuttare prossimamente ... nuova specialità, che del resto ebbe fra i suoi cultori all... della sua carriera sportiva.

Edoardo Strudthoff presidente del Comitato triestino della «Fiap»

Nei circoli sportivi cittadini ... in quelli dell'atletica pesante ... particolar modo sarà appresa ... vivo compiacimento la nomina del camerata Edoardo Strudthoff a presidente del Comitato provinciale di Trieste della «Fiap», ... lidata in questi giorni dal ... La nomina del camerata Strudthoff, il quale è un fervente ... passionato della lotta e del sollevamento pesi, non mancherà ... di dare subito un nuovo ... te impulso all'atletica pesante ... a Trieste conta luminose tradizioni.

La regata di domani lungo la riviera di Barcola

Vivamente attesa nei ... sportivi cittadini ed in particolar modo in quelli remieri, avrà luogo domani sullo specchio di Barcola, la tradizionale regata in... ed organizzata dal Comitato ... liano della R.F.I.C. che vedrà impegnati in undici gare interessantissime 31 armi giuliani, ... pei e toscani. Accolti festosamente dai canottieri triestini sono ... ti intanto ieri nella nostra ... rappresentanti della Solvay ... vorno e dell'Ilva di Napoli ... concorreranno i primi nella ... di mare a 4 vogatori esordienti ... non classificati ed i secondi ... fuori scalmo a 4 vogatori ... moniere sen. e jun. che con la ... di mare a 8 vogatori jun. ... senza dubbio le gare più im... tanti della riunione il cui inizio ... fissato per le 8.

Anche nella giornata di ieri ... buon lotto di equipaggi hanno ... vato e riprovato il percorso ... sciando una favorevole impressione nei numerosi appassionati ... si lungo la nostra riviera. Sta... con molta probabilità prove... il percorso i livornesi e i n... tani mentre gli equipaggi di ... dria, Saturnia, Netturno, Gin... ca e Ferroviario concluderanno ... loro preparazione con un le... paleggiamento sul campo ... gata che li vedrà domani ... gnati contro i forti ed agg... rappresentanti della Pullino, ... tas, Timavo e Eneo senza ... quelli della Solvay e dell'Ilva ... cui prove nelle acque di Trieste ... no vivamente attese, come at... sime sono pure le prove della ... lino e della Timavo i cui equipaggi ... a quanto ci consta si sono pr... rati con particolare cura.

Questa sera, con inizio alle ... presso la sede del R.C.I.V. G... Adriaco (Molo Sartorio 1) ... luogo la costituzione e la ... riunione del consiglio di regata ... rante la quale dopo la verifica ... gli iscritti verrà sorteggiato il ... mero d'acqua per le gare di ... mani, alle quali il pubblico ... assistere con comodità porte... lungo la riviera, ove non è ... fissato alcun prezzo d'ingresso.

Le gare della "Porro Lambertenghi" s'iniziano oggi fra i tennisti triestini

Oggi, alle 9, avranno inizio ... campi di via Guido Reni, le ... eliminatorie per la Coppa «P... Lambertenghi», valide anche ... effetti del Campionato federale ... la «Gil».

Le partite della mattinata ... svolgeranno coll'orario seguente: ore 9: Iona S.-Poillucci, Via... Grisovelli, Granisteten - Pug... Ulessi-Viscovich; ore 9.45: ... Jona P., Prenuschi-Bisogni, ... tinoli-Benetton; ore 10.30: Pe... Ulessi o vinc., Tauceri-Saffa... rin-Michelini; ore 11.15: Rba... rienzo, Martinoli o vinc. - Via... o vinc., Mastro-Garofoli.

Le gare riprenderanno alle ... per la quale ora tutti i concorrenti ... sono tenuti ad essere presenti ... campi di giuoco.

CRONACA DELLA CITTÀ

Educazione del cittadino in guerra

Evitare l'accaparramento domestico

...della tessera applicato a chi compera ed a chi vende, come ha fatto recentemente la Federazione dell'Urbe.

Il prelevamento dell'olio e dei grassi nel mese di settembre

La Sezione dell'alimentazione comunica che le razioni dell'olio e dei grassi per il mese di settembre viene fissata come appresso:

Nella prima quindicina di 0.75 di olio con il 5.o e 6.o buoni di prelevamento dell'olio, gr. 0.75 di burro con il 5.o e 6.o buoni di prelevamento del burro, gr. 50 di grassi suini (lardo, strutto e pancetta) con il 5.o e 6.o buono di prelevamento dei grassi di maiale.

Nella seconda quindicina le razioni sono identiche e possono essere prelevate con il 7.o ed 8.o buono di prelevamento dei rispettivi generi razionati.

Si rammenta che non è consentito il prelevamento anticipato dei generi, mentre i consumatori che non avessero ritirato le razioni loro spettanti nella prima quindicina avranno diritto ad effettuarne il prelevamento nella quindicina successiva.

Le disposizioni di cui sopra si intendono come tassative e non potranno subire modificazioni di sorta.

Disciplina della distribuzione della carne ai pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti comunica quanto segue:

Tutti i pubblici esercizi interessati al consumo della carne nel Comune di Trieste dovranno presentare la denuncia di fabbisogno entro e non oltre oggi, 30 agosto, all'Unione dei commercianti.

Denuncia delle giacenze di formaggi

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Rapporto al G. R. F. "G. Boscarolli"

La corsara delle isole

Corsi preliminari navali per studenti universitari

Organizzazioni del Regime

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di L. Morara Sassi

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Luigi Morara Sassi, il Segretario federale ha deposto all'Ara dei Caduti, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie nere triestine.

Rito in memoria dei Caduti Luigi Morara Sassi e Carlo Polla

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione invita i propri associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna (Ara dei Caduti per la Rivoluzione) domani 31 corrente, alle ore 10 precise, per presenziare al rito commemorativo dei Caduti per la Rivoluzione Luigi Morara Sassi e Carlo Polla.

Aumento del soccorso giornaliero alle madri bisognose dei militari alle armi

In seguito all'aumento della misura del soccorso giornaliero testè deliberato dal Duce, tutte le madri bisognose di militari alle armi, beneficiarie di sussidio militare, residenti in questo Comune sono state invitate a presentarsi al Municipio per farsi apporre sul loro rispettivo libretto di riscossione l'annotazione relativa a tale aumento.

Quelle beneficiarie di sussidi militari che non avessero provveduto ancora a farsi apporre sul libretto di riscossione l'annotazione suddetta, sono invitate a presentarsi all'uopo al Reparto servizi militari del Comune, via Armando Diaz n. 23-25, piano II, stanza n. 22, oggi, sabato 30 corrente, dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 oppure domenica 31 corrente, dalle 8 alle 12, portando seco il libretto di riscossione del sussidio militare.

Gli assegni familiari ai congiunti dei residenti in A. O. I.

Gli assegni familiari ai congiunti dei residenti in A. O. I. non vengono dati dall'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale, ma da un fondo di Roma. Per ricevere e compilare il prescritto modulo ed avere tutte le informazioni in merito rivolgersi all'Ufficio anagrafe, via Diaz 25, p.t. sportello n. 10, portando seco il libretto di sussidio militare.

Conversazione sanitaria al Dopolavoro «Trevisan»

Giovedì, 4 settembre, alle 20.30, il prof. dott. Mario Massazza terrà nella sede del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» (via G. Caprin n. 7) una conversazione sul tema: «La battaglia demografica nei suoi più recenti sviluppi». Vi sono invitati tutti coloro che s'interessano dell'argomento. Ingresso libero.

Il giro di propaganda del «Giornale parlato»

La manifestazione del 3 settembre a Trieste

Il giorno 3 settembe, alle ore 19, al Teatro Fenice, la scrittrice Maria Luisa Fiumi presenterà il «Giornale parlato».

L'eccezionale manifestazione, che si svolge sotto l'egida della «Dante Alighieri» e viene organizzata dal nostro Dopolavoro provinciale, preannuncia un geniale ed interessante programma di argomenti della massima attualità e la proiezione di due documentari di guerra.

Prenderanno parte alla manifestazione, oltre alla contessa Maria Luisa Fiumi, la quale presenterà «Il Giornale parlato», l'Ecc. il Generale Rodolfo Corselli, che parlerà su «L'Esercito delle Vittorie», Italo Sulliotti, che tratterà la «Guerra sui mari: dramma del mondo»; l'irredentista maltese Arturo Mifsud, il quale ha scelto per tema «L'Europa contro il bolscevismo», ed il prof. Renzo Umberto Montini, il quale dirà «Milizia Erolca».

I nomi degli oratori non hanno bisogno di presentazione. L'Eccellenza Corselli è ben noto per il suo passato di valoroso combattente e per la sua apprezzata e feconda attività di scrittore di opere militari; nè meno conosciuta è la fervida opera di italianità svolta da quell'attivo propagandista e vigoroso oratore che è Italo Sulliotti.

Anche l'attività propagandistica del prof. Arturo Mifsud, già deputato al Parlamento di Malta, è conosciuta dal pubblico, nè meno interesse potrà destare il soggetto prescelto dal prof. Renzo Umberto Montini, il quale dirà anche due «Cantate squadriste» del poeta Auro d'Alba.

«Il Giornale parlato», questa originale ed indovinatissima creazione della scrittrice Maria Luisa Fiumi, che si è meritata l'encomio solenne della Reale Accademia d'Italia per la sua opera propagandistica e divulgativa, che le permette una rapida penetrazione nelle masse più diverse, è ormai al suo sesto anno di vita e si è superbamente affermato in ogni campo.

Negli ultimi due anni esso è stato particolarmente dedicato all'assistenza morale e spirituale del soldato d'Italia e varie volte, per incarico del Ministero della Guerra, le manifestazioni si sono svolte alle frontiere.

L'appassionata opera di italianità svolta sempre e dovunque dal «Giornale parlato» di Maria Luisa Fiumi, le ha valso il riconoscimento e l'ammirazione degli Italiani e l'entusiastica simpatia con il quale il pubblico ha accolto e seguito questa innovazione propagandistica, ne conferma le caratteristiche di manifestazione fatta per il popolo. L'accesso al Teatro sarà libero a tutti i cittadini. I dopolavoristi sono invitati a parteciparvi in massa. Vi parteciperanno pure le truppe del Presidio di Trieste.

Molin a Vento 19, Maria Menin fu Giuseppe, abitante in Pondares 3 e Nicoletta Scabar, abitante in via Media 3, perchè trovate in possesso di generi soggetti a razionamento acquistati a Fiume.

L'altro giorno, il vigile urbano Girardi Novredin ha elevato contravvenzione a Romano Padovani, con negozio di articoli elettrici in via S. Francesco 2, perchè vendeva delle batterie con maggiorazione di prezzo.

Il ricupero d'un sandolino

Il Comandante del porto di Trieste rende noto che il giorno 13 corr. fu ricuperato, nelle acque del Porto E. F. «Duca d'Aosta» un sandolino in cattive condizioni di manutenzione denominato «Come mi». Diffida pertanto tutti coloro che potessero avervi diritto a curarne il ritiro entro un anno dalla data del presente, previo pagamento delle spese e del premio ai ricuperatori, facendo presente che, trascorso tale termine, il ricupero stesso verrà abbandonato agli inventori, giusta il disposto dell'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

«Gars». Domenica, 7 settembre, XI convegno estivo in Valbruna. Nello stesso giorno verrà effettuata un'escursione sul Monte Nabois dal rifugio Pellarini e discesa al rifugio Mazzeni in Spragna per il sentiero Chersi. Partenza sabato nel pomeriggio. Programma in sede. Iscrizioni fino a venerdì, 5 settembre.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

29 agosto 1941-XIX

NATI	11
MORTI	6
MATRIMONI	6

La caduta d'una donna

Ieri la quarantacinquenne Elda Perbot abitante in via Canova 16, è caduta nei pressi di casa ed ha riportato delle sospette lesioni ossee al ginocchio destro. E' stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in tre settimane circa.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), 13.15, 18 (facoltativa), 20; da Capodistria, ore: 6, 8.30, 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 17 (facoltativa), 19. (Capodistriana).

Per Ospizio e Ancarano partenza da Trieste alle ore 9.30; da Ancarano e Ospizio alle ore 12.30 (Capodistriana).

Isola, ore: 9, 18; da Isola, ore 7.35, 16.40.

Pirano, ore: 9, 18; da Pirano ore: 7 e 16.5.

Portorose, ore: 9; da Portorose, ore: 15.45 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia ore: 6.50 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 13.40*) 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.50, 12.45, 13.25*), 19.10, 20.30.

N.B. Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

Bonifica della razza italiana

La profilassi visiva della Gioventù del Littorio

La Gioventù Italiana del Littorio si appresta a collaborare con la Direzione generale della Sanità pubblica e col Ministero dell'Educazione Nazionale nell'attuazione in vasta scala di quei provvedimenti che valgono a prevenire o a correggere le deficienze visive dovute in gran parte a predisposizione ereditaria. Tali sono la miopia, la ipermetropia, l'astigmatismo regolare e lo strabismo concomitante, spesso accompagnato da minore sensibilità visiva da parte dell'occhio che non fissa gli oggetti.

Non importa conoscere come la «Gil» raggiungerà lo scopo di identificare gli scolari che presentano difetti visivi, estendendo la ricerca ai più remoti e dimenticati centri rurali, per procedere poi all'attuazione di quei provvedimenti che valgono, caso per caso, a normalizzare le condizioni dei singoli. Interessa molto di più conoscere i risultati benefici che possiamo attenderci da questa attività assistenziale della «Gil», che verrà prestata a favore di molte migliaia di bambini e di ragazzi.

Identificazione dei difetti e orientamento professionale

Dal punto di vista pratico ha molta importanza conoscere quale entità presenti la deficienza visiva di un bambino, se sia cioè suscettibile di correzione, oppure sia irreparabile. Perchè quando si tratta di forme non correggibili nè migliorabili, occorre ben presto orientare l'istruzione del minorato avviandolo verso quelle forme di lavoro compatibili col suo stato; quando, invece, il difetto visivo può essere attenuato mediante occhiali o per mezzo di altri trattamenti, il problema dell'orientamento professionale è meno urgente, e talora può anche essere trascurabile.

Primo compito adunque della «Gil» è quello d'identificare i difetti visivi e di contribuire all'orientamento professionale dei minorati visivi, di ambo i sessi. Senza una indicazione sicura e costante, preziose energie giovanili vanno perdute di fronte a tardive difficoltà insormontabili quando la via è scelta e la carriera ormai impegnata, non tenendo conto del difetto di vista.

Un miope, ad esempio, non può accedere a quelle attività militari che richiedono visione perfetta a distanza, quale l'aeronautica, la marina, il servizio ferroviario e simili. Potrà invece dedicarsi con successo alla meccanica, alla scienza o all'arte, mettendo in valore la grande facilità con cui vede i più minuti particolari degli oggetti vicini meglio persino di chi possieda la vista normale. Viceversa un orologiaio ed un meccanico di precisione ipermetrope, trovandosi in condizioni opposte al miope, lavorerà penosamente e con sforzo gli oggetti minuti, ed anche ricorrendo agli occhiali non possiederà mai quella spontanea e naturale disposizione a dedicarsi al lavoro da presso che ha in sommo grado il miope. Vero è che la miopia aumenta negli scolari e, per opinione di molti, a causa della continua prestazione visiva avvicinata. Ma la correzione della miopia con le lenti elimina la necessità di avvicinare eccessivamente gli oggetti per vederli chiaramente e con essa uno dei principali fattori a cui viene imputato l'aumentare giovanile di questo difetto.

E' importantissimo quindi che le famiglie conoscano sollecitamente come debbano regolarsi quando i bambini presentino difetti visivi; questa segnalazione alle famiglie sarà fatta per cura della «Gil».

Uso degli occhiali ed esercizi ortottici

Gli invalidi visivi, ossia quelli non correggibili, possono essere assistiti e salvati dalle conseguenze del loro difetto, se orientati a tempo verso una appropriata attività. Se il difetto è molto rilevante la loro istruzione deve avvenire in scuole differenziali, in cui la deficienza viene compensata dall'uso degli altri sensi e dalla conoscenza di particolari addestramenti tecnici. Ma la maggioranza dei bambini minorati visivi è fortunatamente succettibile di correzione, se questa è attuata a tempo, per mezzo di occhiali o mediante opportuni trattamenti detti esercizi ortottici. Molti bambini pigri e disattenti non saranno più tali quando il loro difetto visivo sarà corretto e la loro infelicità eliminata. Essi potranno divenire ottimi allievi invece di essere ingiustamente incolpati e confinati all'ultimo banco in preda allo scoraggiamento.

Individuare i minorati visivi, orientarli professionalmente, correggere per quanto possibile il loro difetto, curare che siano adottate nelle scuole le norme di igiene oculare, specie nei caratteri a stampa e nelle illuminazioni degli ambienti, tali sono i compiti che la «Gil» si propone nei riguardi della così detta «profilassi visiva». Compiti che richiedono la collaborazione di Enti statali, di insegnanti e di famiglie, adeguati alla importanza sociale che riveste il fine da raggiungere: la bonifica della razza italiana.

Il raduno bersaglieresco di domani a Muggia

Si invitano tutti i Bersaglieri della Compagnia «E. Toti» a voler partecipare al raduno che si terrà domenica 31 corrente, per tramite della Compagnia di Monfalcone alla volta di Muggia. I partecipanti al raduno sono invitati a trovarsi alle ore 9 alla Casa del Combattente in divisa sezionale. Tutti i familiari e simpatizzanti che intendono partecipare al suddetto raduno si trovino alle 9.40 al molo Pescheria, dove avverrà l'imbarco per Muggia. Il prezzo del biglietto per tutti coloro che interverranno in divisa è di lire 1 per l'andata, compreso il ritorno. Il corteo delle due Compagnie verrà formato alla Casa del Combattente, ove, alle 9.30, si muoverà per raggiungere il molo Pescheria.

La "Strada degli Artiglieri" Il contributo degli iscritti al Gruppo provinciale di Trieste

Come già pubblicato, il Comando provinciale Artiglieri di Trieste ha aperto una sottoscrizione a favore della «Strada degli Artiglieri» (sulla Costa Violina) in onore del Martire Damiano Chiesa, al cui nome si intitola il Reggimento Artiglieri d'Italia. Si fa vivo appello a tutti gli Artiglieri iscritti al Gruppo di sottoscrivere, affinchè anche in questa manifestazione, che ha carattere nazionale, Trieste sia degnamente rappresentata. Le offerte si accettano giornalmente presso il cap. Borsatti, alla libreria di via Dante 14, tel. 71-87, ed in sede, al martedì e venerdì, dalle 18.30 alle 19.30.

L'accesso dei bambini ai bagni di mare del Comune

Recentemente è avvenuto che nei bagni popolari comunali dei bambini non accompagnati sono stati in procinto di annegarsi, per improvvisi malori, quali insolazioni, congestioni, crampi ecc. Onde evitare gravi sciagure, si avverte la cittadinanza che d'ora innanzi sarà vietato l'accesso ai bagni a bambini e bambine inferiori ai 12 anni, che non sieno accompagnati od affidati alla sorveglianza di persone adulte.

La XV Esposizione Interprovinciale del Sindacato Belle Arti a Fiume

Il Sindacato delle Belle Arti rende noto agli iscritti partecipanti alla XV Interprovinciale che si inaugurerà a Fiume, che il termine di consegna delle opere scade improrogabilmente oggi, sabato 30 corr., alle ore 18. La Segreteria rimarrà aperta oggi, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nello stesso giorno, alle 18, si procederà, in presenza degli iscritti, alla spoglio delle schede di votazione per l'elezione della giuria.

Tombola in Piazza Perugino

Domani, 31 corr., alle 18, si terrà un gioco di tombola in piazza Perugino a beneficio dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, con quattro premi, fra cui la prima tombola di lire 1000. Le cartelle sono in vendita a lire 1. A nome delle povere orfanelle s'invita il pubblico a partecipare numeroso.

Cambiamento degli itinerari-orari dell'Istria-Trieste

A decorrere dal 1.o settembre, negli itinerari-orari delle linee dell'«Istria-Trieste» subentreranno i seguenti cambiamenti: nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà tutti i giorni alle 17.30 anzichè alle 18; la partenza da Umago alle 6.30 anzichè alle 6. Nella linea Trieste-Portorose la partenza da Trieste, nei giorni feriali, resterà invariata, cioè alle 12.15; da Portorose alle 14.30 anzichè alle 15; nelle domeniche la partenza da Trieste seguirà alle 9.15, anzichè alle 9, e da Portorose alle 15.15, anzichè alle 15.45. Nella linea bisettimanale Trieste-Pola la partenza da Trieste seguirà al martedì e venerdì alle 6.30 anzichè alle 6; da Pola al mercoledì e sabato, alle 6.30 anzichè alle 6.

Proroga del concorso per un racconto indetto dalla sezione culturale femminile del «Guf»

Per aderire alle numerose richieste, la Sezione femminile del G.U.F. è venuta nella determinazione di prorogare il termine di presentazione dei lavori per il concorso letterario indetto recentemente. Così i lavori verranno accettati fino a tutto il 15 settembre 1941-XIX. Come già pubblicato, i racconti non devono superare le cinque cartelle dattiloscritte e vanno presentati in triplice copia alla sede del G.U.F. (piazza G. Neri 4). Il tema è libero. Vi possono partecipare: a) universitarie, laureate, diplomate; b) studentesse di scuola media superiore. Condizioni indispensabili: essere in possesso della tessera del G.U.F. o della G.I.L. per l'anno XIX.

I racconti devono essere presentati anonimi, contrassegnati con un motto sulla prima cartella, motto che va ripetuto su una busta chiusa contenente un cartoncino con le generalità, indirizzo, numero della tessera G.U.F. o G.I.L. Anno XIX, nonchè la specificazione della laurea o diploma conseguito, rispettivamente del corso e della facoltà cui si è iscritte, o della scuola media e rispettivo corso frequentato. Per maggiori chiarimenti rivolgersi in sede.

Notiziario di Monfalcone

Comunicazioni del «Nuf»

Tutti i fascisti universitari sono convocati in divisa, alla sede, per oggi sabato, alle 19, per presenziare al rapporto che sarà tenuto dal fiduciario.

Rinvenimento di un cadavere nel Canale Valentinis

Da parte dei carabinieri della stazione di Monfalcone-Porto in giro di perlustrazione, è stato rinvenuto il cadavere di un annegato nelle acque del canale Valentini nella zona demolizioni nell'interno del nostro Cantiere navale. Trattasi del manovale dipendente dai nostri Cantieri Andrea Soddu fu Giovanni, nato a Tetti (Nuoro) nell'anno 1880, domiciliato all'albergo operai, il quale aveva lavorato fino a tarda sera di domenica scorsa 24 corrente ed era stato visto verso le 22 sul ponte della strada di via C. Cosulich. Da allora non fu più veduto. Evidentemente il Soddu, nel rincasare, invece di imboccare il ponte della via C. Cosulich, sbagliò strada e finì nelle acque del canale, dove fu rinvenuto annegato.

Furti di biciclette

Carmen Albanese fu Michele, qui residente in via Mercato 135, mentre era intenta a sbrigare i suoi affari negli uffici dell'Esattoria consorziale, veniva derubata della propria bicicletta.

— Gino Zuliani di Mattia, qui abitante in via Gorizia 128, mentre trovavasi al Parco dei divertimenti in viale Principe di Piemonte, ha avuto la sgradita sorpresa di essere derubato della bicicletta.

Una serie di cadute

Ovidio Del Bellis fu Giovanni, di anni 32, abitante a Trieste in via Polonio 3, percorrendo in bicicletta la via Randaccio, cadeva, ferendosi al sopracciglio sinistro e riportando contusioni alle mani e al polso destro. E' stato medicato all'Ospedale. Ne avrà per 8 giorni.

— Lino Cencich di Martino, di anni 8, abitante a Villa Raspa, in via Valent 20, cadeva durante il gioco riportando la frattura dell'avambraccio destro. E' stato ricoverato all'Ospedale. Ne avrà per 30 giorni.

— Giuseppe Cragnolin di Giuseppe, di anni 18, abitante a San Canzian d'Isonzo 15, cadeva dalla bicicletta riportando la frattura dell'omero destro. Dall'Ospedale, dopo le dovute medicazioni, è stato rilasciato. Ne avrà per quaranta giorni.

— Emma Plet in Anut, qui residente in via Monti 17, cadendo dalle scale riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni. E' stata ricoverata all'Ospedale.

— Mario Tiberio fu GioBatta, di anni 47, abitante in via Marconi 266 del comune di Aiello, mentre era intento al suo lavoro, scivolava battendo violentemente con il ginocchio contro un apparecchio e riportando contusioni e la frattura della rotula. E' stato ricoverato all'Ospedale. Ne avrà per 30 giorni.

Campionato di caccia pratica per cani da ferma La gara eliminatoria provinciale

Domani 31 agosto, alle 7, nelle riserve di Villacargna-Duttogliano, gentilmente concesse dalla Società di caccia «Diana», avranno luogo le gare provinciali per cani da ferma a grande cerca (pointers e setters) e a cerca ristretta (continentali) iscritti e non iscritti al L.O.I. A tutte le gare saranno ammessi i cani appartenenti ai cacciatori muniti di licenza in corso residenti nel territorio della Provincia, esclusi i professionisti dell'allevamento. Le quote d'iscrizione sono: gratuite per i bracchi italiani e gli spinoni e lire 30 per gli altri cani. Sono ammesse le iscrizioni sul campo prima dell'inizio delle gare.

Convegno: alle 6 alla stazione di Trieste-Campomarzio, per la partenza con il treno delle 6.20. I partecipanti alle gare e gli invitati alla manifestazione troveranno una carrozza ad essi riservata.

Raduno cicloturistico a Udine

Domani, 31 corrente, avrà luogo a Udine un raduno cicloturistico in occasione della chiusura della Mostra delle arti popolari al quale sono invitati a partecipare tutti i Dopolavoro. Il ritrovo è fissato per le ore 9 a Papparotti, da dove, incolonnati, si proseguirà alla volta di Udine per sfilare davanti alle autorità locali. Sono stati messi in paglio premi per il gruppo femminile meglio equipaggiato e per il maggior numero di partecipanti. Le iscrizioni con il numero approssimativo dei partecipanti vanno presentate al Dopolavoro provinciale.

Le operazioni della Squadra di vigilanza annonaria

Nella giornata di ieri la squadra di vigilanza annonaria della nostra Questura, diretta dal dott. Verrusio, ha elevato contravvenzione a Maria Blasin in Meula, fu Francesco, con rivendita di frutta in via D. Chiesa 3, perchè teneva nel suo esercizio diversi generi senza il cartellino indicante i relativi prezzi, e Maria Krevatin in Giovina fu Antonio, gerente la trattoria sita in Rozzol in Monte 1101, perchè non teneva esposto nel proprio locale il listino dei prezzi delle bevande e la cartella prescritta dei giochi proibiti.

Saranno denunciate Stanislava Stanich di Pietro, domiciliata e residente a Clana (Fiume), e Francesca Da Belli fu Giovanni, domiciliata e residente a Laurana (Fiume), perchè sorprese dalla Milizia ferroviaria di Fiume, in possesso di due valigie contenenti generi soggetti a razionamento che asserivano d'aver acquistato da persone sconosciute. La Milizia ferroviaria della nostra Stazione centrale ha fermato tali Emilia Suppancich fu Giuseppe, abitante in via Parini 5, Ludmilla Guerrel fu Giacomo abitante a Servola 906, Antonia Brusaferro fu Antonio, abitante in via

Avventura a Napoli

Sono andato a vedere se c'è ancora il pino che, nelle cartoline illustrate di un volta, col panorama di Napoli, si vedeva in primo piano; e l'ho visto, tuttora vivo.

Ed ho anche visto, alla sua ombra, una giovane donna giacente supina, con accanto una falce dalla punta fulgida di sole. La veste abbondante, accorciata dal fastidio della siesta, le scopriva le gambe scure fin sopra le ginocchia. Le braccia, bronzee di sole, stavano, il sinistro, accosto al corpo e il destro alzato, in modo da svelare l'ascella e, con l'avambraccio di traverso in sommo della fronte, da alludere al gesto di una cariatide, tuttavia scossa d'ogni peso. I capelli, accaldati e folti, parevan ricciuti. Le palpebre chiuse, le labbra socchiuse alludevano del pari a un sogno che si svolgesse nel cuore della dormiente; e i forti piedi scalzi davan proprio a credere che essa fosse una infaticata camminatrice, finalmente giunta sul limite di una profonda vita, sulla frontiera di un lungamente perseguito sogno. Dove, tuttavia, l'avevo veduta prima d'oggi? La lama della falce le chiamava accanto, sotto l'ombrosa chioma del pino, un barbaglio di sole; ed ho ricordato: la stessa falce ha attratto nella mia mente, quasi a coincidere con lei, l'Amazzone che gli Attalidi di Pergamo hanno messa a giacere supina sulla propria lancia.

Poi, sono andato lungo le strade della città; ed ho veduto che la gente, quando non parla, è mesta, ha lo sguardo velato. A un punto, ho incontrato, salendo la scala di una casa, una donna assorta non avrei saputo dire in che: forse, in un misterioso fiore dell'anima sua. Io andavo in cerca di una porta; ne ho chiesto a lei e:

— Non capisco — ha risposto, assente, lontana, benchè fossimo in cospetto l'uno dell'altra.

La mestizia le stava sul viso come un velo leggero, intessuto di smemoratezza e di commiato: la medesima, certo, che vela Euridice nel rilievo attico, dove Ermete la trattiene sulla soglia dell'Ade ed Orfeo si duole di perderla, nello stesso modo che un fiore appassisce. Come, pertanto, avrebbe potuto capirmi? Scendendo, ripetè:

— Non capisco.

Nè altri, in seguito, pure sapendo, han saputo darmi notizie di quel che cercavo: un amico vero, come ce ne son pochi. Uno, tuttavia, mi ha chiesto:

— Avete visto nella guida?

No: non avevo visto; e mi è parso strano di non essermi ricordato che ogni città ha una guida: un grosso libro, nelle cui pagine si può trovare anche quello di cui nessuno ti sa dire: l'amico degli amici. Il quale c'era, infatti: di casa in Via generale Parisi, numero tredici. O diciotto? Nel luogo, la luce era scarsa: aguzzai gli occhi e mi parve di leggere tredici. Non era un bel numero; ma, se giusto, era anche bello. Del resto, i napoletani che conoscono la virtù dei numeri, non l'hanno in fastidio, tanto che un corsivista del *Mattino* si firma, appunto, «13». Nemmeno l'autista ci fa caso; s'inorecchisce, invece, alla via. Dove sta? Chiede lumi ai compagni, che ci si raccapezzano e no. Infine, uno dice:

— *Ncopp'a Nnunziatella.*

Dopo un quarto d'ora, il tassì si ferma davanti a una chiesa. Io sono religioso: la pietà è una delle mie virtù; ma, per ora, che me ne faccio di una chiesa, se vado in cerca di Ernesto Grassi?

— Andiamo al numero diciotto — dico, pensando che, nella scarsa luce, abbia letto 3 invece di 8, 13 invece di 18.

E mi ritrovo davanti a una casa di traverso a chiudere la strada, il cancello ha l'aria d'immettere in un parco privato. Una donna sta sulla soglia.

— Sissignore — risponde quella alla mia domanda, indicando sulla destra, appena di la dall'entrata.

La risposta affermativa, dopo quella evasiva della donna velata come Euridice e la sorpresa di essermi ritrovato davanti a una chiesa, mentre andavo in cerca di un amico, mi è di sollievo. Ma, subito, un'ombra sopraggiunge ad affannarmi. La scala, anzichè salire, scende e, oscurandosi via via, mi dà un sospetto. Napoli non è lontana dall'antro della Sibilla Cumana, nè dall'ingresso all'Ade tenebroso; e io non sto scendendo per avventura all'incontro della Sibilla o di Caronte, in vece che di un amico? Il sentore di un'acqua invisibile, tuttavia presente, mi fa pensare allo Stige, al Lete, lungo la cui riva c'è il caso che riveda Euridice condotta indietro da Ermete, guidatore di anime; e già mi sembra di smemorare. Provo a ricordare i ruscelli che hanno fatto prima la mia infanzia, dopo la mia vita; nè so dove siano, quali nomi abbiano. In fondo alla scala, trovo una porta; e la vista, da un lato, del bottone di un campanello mi è benefica: giacchè non posso credere che, per entrare nell'Ade o nel rifugio della Sibilla, si debba sonare un campanello. Quindi suono. La porta si apre, quasi subito; e una donna mi augura:

— Buon giorno.

Non ho mai veduta la Sibilla; ma, per quello che mi è dato di saperne, devo convenire che la donna non ha nulla di sibillino. Nemmeno sono mai sceso nell'Ade; ma, se la donna mi augura buon giorno, segno è che non sono in procinto di varcare la soglia della notte eterna. Dante, che una volta ci andò, lesse e udì ben altre parole da quelle che sono «buon giorno». Tuttavia m'informo:

— E' la casa di Ernesto Grassi?

— Sì — risponde, con la voce e col fare dei napoletani, quando vogliono dire al forestiero d'entrare come in casa propria.

Poi corre, in fondo alla stanza, ad aprire un altro uscio. E la favola prosegue. Per certo, questo non è l'antro della Sibilla, nemmeno è l'Ade. Forse, sono arrivato sul margine dei Campi Elisi. Tutta la luce di Napoli, che mi son lasciata alle spalle nello scendere, ora, esaltata dalla presenza del mare, fertile di più vasta luce, mi torna incontro, irrompendo nel luogo da una porta a vetri spalancata. Dentro il fiotto, l'amico indossa una vestaglia piuttosto simile a un'antica foggia. Stupito della luce ritrovata di là da tanta ombra, non posso trattenermi dal dire:

— Oh, come tutto qua è bello: di una bellezza ricca e strana.

Egli ha scritto un affascinante libro: «Viaggio a Napoli»: sa, dunque, che dico; e sorride. Poi, il sorriso gli si ritrae verso la bocca, come un'acqua lieve dalla sabbia del lido; e, sulla sua fronte, scopro l'ombra di un altro pensiero, oltre quello della bellezza. Dice, infatti:

— E' bello, sì; ma...

E guarda il mare, il cielo, dove la luna, pur gloriosa, è come densa, polverizzata: un turbine immane, per cui non si sa se un nembo sia già trascorso o stia per sopraggiungere.

— ... senti lo scirocco? Sembra di respirare nella imminenza di un cataclisma.

Si appoggia allo stipite della porta a vetri; e il viso chino, un po' illuminato dal sole, un po' oscurato dal dichiarato senso angoscioso, mi dà pensiero. La donna giacente sotto il pino somigliava all'Amazzone degli Attalidi di Pergamo, e l'altra, che ho incontrata lungo la scala di una casa, aveva l'aria di Euridice smemorata da Ermete, come nel rilievo attico della scuola fidiaca. Ma il suo viso, conteso tra la luce e l'ombra, limpido e velato nello stesso tempo, come da un'ombra illuminata, che cosa mi ricorda? Ah, ecco: la Psiche di Capua, nel cui volto chino il dolore non è più dolore, ma soltanto un suo ricordo, nè la gioia è più la gioia, ma è cangiata dal dolore, come un'acqua chiara entro cui si sia versata una goccia scura, scomponendo un colore con due colori diversi, suggerendo la esistenza di un'anima conscia sia della vita che della morte, a simiglianza della canzone napoletana in fondo alla quale, sotto il sentimento dell'amabile vita, trema come un vago orrore.

Nella stanza a parete si ode uno scalpiccio. Egli si scuote, chiama; e, alla sua voce, un terzo uscio si apre, si avanza una bambina alta così, seguita da una giovanetta. Due meraviglie. Direi che la bambina sia una statuetta di Tino di Camaino, discesa dal monumento a Filippo, principe di Taranto, la quale, camminando, abbia messo i riccioli sulla fronte, sì che ora gli occhietti, per guardare, debbono come scansarli. E la giovanetta ha l'aria di venire anche da più lontano: dall'arte ellenistica e romana, dove col piede sinistro ha premuto l'elmo del guerriero, si è rimirata dentro uno specchio tenuto in alto con entrambe le mani, si è voltata a cercare la propria immagine nell'acqua di una vasca di giardino.

— Le tue figliole? — chiedo, indovinando.

— Sì — risponde l'amico.

E la vicenda, tutta giuochi armoniosi, pullulante di strane coincidenze formali, subisce una svolta, comparabile a quella per cui l'Efebo Offerente dell'antico artista si cangia, fra le mani di Vincenzo Gemito, nel Pescatorello, nella cui forma il primo sembra siasi, dopo la vittoria nei giuochi della palestra, piegato sulle ginocchia, i glutei sulle calcagna, intento a considerare il premio stretto con entrambe le mani sul petto. Il Pescatorello non è più l'Efebo, del quale tuttavia conserva l'agile grazia armonica; e pure Ernesto Grassi è un altro, al quale posso parlare com'è lecito, nel suo e nel mio giorno.

Tanto per cominciare, la bambina — quasi a punirmi di aver pensato, vedendola, a una statuetta di Tino di Camaino — mi cerca con gli occhi di tra i suoi ricciolettі e mi chiede:

— Da dove vieni?

Donatello d'Orazio

All'evi ufficiali croati partiti per l'Accademia di Torino

Zagabria, 29

Stamane sono partiti nove allievi ufficiali dell'Accademia militare di Zagabria diretti a Torino, dove seguiranno i corsi regolari dell'Accademia militare. Alla stazione erano a salutarli il capo della missione militare italiana generale Oxilia, il colonnello Righi, il comandante preposto a tutte le scuole militari croate, il comandante l'Accademia di Zagabria e diversi ufficiali dell'Accademia stessa. Il generale Oxilia ha pronunciati parole di saluto

Origini e degenerazione della massoneria

Un materialismo vuoto di ideali che abbracciava il mondo e non vedeva la propria casa

Si può dire che la massoneria abbia avuto origine architettonica; ed infatti, quando ebbe un distintivo, fu composto di un compasso aperto sullo sfondo di tre torri. Nacque in Inghilterra, dove si costruivano chiese e monasteri e, quando l'arte da religiosa diventò civile, castelli e palazzi. Dal decadimento dello stile romanzo era sbocciato in Francia quello dell'arco acuto, che vi si diffuse, raggiungendo la perfezione nella cappella di Luigi IX, il Santo; quello che a Vincennes, seduto sotto di una quercia, si industriava a giudicare con equità; e col suo amore per la giustizia e per l'ordine stabilì su solide basi la monarchia

L'origine inglese

L'Inghilterra accolse subito il nuovo stile, prima della Germania. Cominciava a sentirsi un po' oppressa dalle sue pesanti costruzioni normanne. E tra l'Inghilterra e la Francia c'era stato un continuo andare e venire, come le onde del mare. Dopo il mille, i normanni, ormai inciviliti, avevano portato in Inghilterra il francese del nord, che rimase per parecchi secoli la lingua ufficiale; in cambio, poi, Enrico II aveva posseduto due terzi della Francia. L'arte poteva passare a volo oltre a tutte le avidità e le necessità di monarchi e di popolazioni. Naturalmente in Inghilterra lo stile fu meno flessibile; ma ebbe un che di caratteristico e nazionale, come la cappella di Enrico VII nell'abbazia di Westminster, nella quale i pili ascendenti si dilatano in alto in ventagli traforati. Sorse la chiesa di San Stefano a Norwick, quella di Santa Maria di Beverly, la cattedrale di Winchester, quella di Lichfield.

Lungo lavoro per i costruttori, ed aspro e pericoloso. Per ciò tutti coloro che con l'opera dovevano accompagnare la mistica ascesa delle costruzioni, si unirono in una associazione con statuti che stabilivano le modalità dell'ammissione, i doveri dei singoli verso il consorzio ed i compagni, ai quali, nelle necessità, bisognava dare assistenza con larghezza; c'era l'obbligo del segreto professionale, e segni di riconoscimento affinchè ai disoccupati fosse possibile trovare collocamento senza bisogno di dar prova della loro abilità. Si radunavano nei cantieri di lavoro o logge o fenditorie. Erano i lavoratori della pietra; i manovali la squadravano greggia, e chi ne traeva miracoli di ornati si chiamava macon. L'Inghilterra, devastata per l'imperversare della lotta scatenata dai baroni di York e di Glocester aspiranti alla corona, contro Enrico VI di Lancaster, re inetto per debolezza mentale, fu anche turbata da contese religiose suscitate dal teologo Wicliffe.

Lo scisma di Enrico VIII

Poi Enrico VIII, che in giovinezza aveva scritto un libro contro Lutero e ricevuto dal Papa il titolo di difensore della Chiesa, se la prese con Clemente VII, il quale non annullò il suo matrimonio, che durava da diciott'anni, con Caterina d'Aragona, come egli voleva, per sposare Anna Bolena, ed altre quattro disgraziate, che tutte decapitò o ripudiò. Per arrivare a questo, si fece dichiarare capo della Chiesa inglese, si staccò dalla Chiesa romana, conservando però il domma cattolico, che in seguito venne alterato da dottrine protestanti; e tra oscillazioni, lotte, persecuzioni, finì che l'Inghilterra ed il paese di Galles furono anglicani, la Scozia presbiteriana, l'Irlanda cattolica; e varie chiesuole dissidenti si diramarono nei paesi protestanti. Monasteri furono abbattuti; cattedrali non se ne elevarono più; anche lo stile dell'arco acuto andava decadendo. Ne andavano di mezzo i franchi muratori, il cui lavoro scemò; la corporazione ebbe meno affiliati e, per ottenere appoggi e vantaggi materiali, accolse soci aggregati che, per la loro posizione, potevano costituire un valido aiuto. O per l'attrazione esercitata da un certo mistero delle pratiche di iniziazione, che avevano conservato antiche abitudini medioevali e segni segreti, o per esibizionismo filantropico, molti grandi signori vollero far parte della corporazione; ed i candidati offrivano un paio di guanti ai cinque o sei soci professionisti necessari per la presentazione, ed alle loro mogli.

Sul finire del sec. XVIII i soci aggregati erano in maggioranza; le quattro logge di Londra furono fuse in una, con l'accettazione di nuovi fratelli ed affiliati, fin che un giorno la carica di Gran Maestro fu assunta dal Duca di Montagn; e nè gli affiliati, nè probabilmente il nobile lord immaginarono il potere che la setta avrebbe finito con l'esercitare nella vita delle Nazioni. Altri nobili vollero far parte della Corporazione, attratti dalle cerimonie arcaiche e strane, dalla comicità del grembiale di cuoio che si cingevano, del ritorno ai loro palazzi a suon di musica, a capo di una processione. Si radunavano nelle logge senza scopi determinati, da gente che ama spassarsela. Preferavano allora, volevano evitata ogni discussione sulla fede, professavano fedeltà al sovrano ed alle leggi; tanto che entrarono a far parte dell'associazione pastori ed arcivescovi; ne divennero Gran Maestri membri della Casa reale ed il re stesso, come a suo tempo, Edoardo VII, il quale, esulando dalla filantropia, escogitò la politica di accerchiamento della Germania. In Inghilterra ed in America i massoni divennero numerosi e le logge furono molte; predicavano la fratellanza umana e professavano principi evangelici.

La prima loggia italiana

In America la massoneria cominciò a mettersi a fianco dello Stato, e quanto poteva essergli utile, in grazia delle relazioni che aveva in tutti gli Stati, favorì le rivoluzioni in casa d'altri. I suoi principi religiosi erano prettamente protestanti. In Germania la massoneria aiutò gli Hohenzollern nella guerra del 1870; si mise contro di essi nella guerra mondiale. La sua influenza misteriosa e silente passò sulle sfere di governo e sulla stampa di Francia, dove dilagava la leggerezza e l'immoralità. Giuseppe II l'accolse volentieri, forse vedendo in lei un elemento propulsore per il suo zelo di riforme; i principi tedeschi la diffusero in Italia, sperando di averne sostegno per il mantenimento del loro potere; Francesco di Lorena la introdusse in Toscana; Maria Carolina nel suo regno di Napoli e Sicilia, anzi volle ministri ed ambasciatori massoni, che furono, prima o poi, suo favoriti. A Milano, auspice Napoleone, fu costituito il Grand'Oriente d'Italia, col proposito di cementare un blocco col Grand'Oriente di Parigi.

Può darsi che la massoneria abbia avuto ad un certo punto aderenze con la società degli illuminati, tra i secoli XVI e XVIII; anzitutto perchè era una società segreta che aveva nella Spagna, nel Belgio, in Germania, Polonia, Russia ed in America seguaci del misticismo visionario di Giacomo Boehme e di Swedenborg, e potededizione per la patria degli altri, sono irresistibilmente inclinati al collettivismo cosmopolita ed affaristico. La setta divenne l'eminenza grigia invisibile e potente. Lottò contro il Vaticano, facendosi divulgatrice di ateismo, adoperandosi a bandire dalle scuole l'insegnamento religioso, riconoscendo solamente il matrimonio civile. Con la dissimulazione, con l'astuzia penetrò negli ingranaggi dello Stato, rovinò le finanze, introdusse il disordine, la faciloneria nelle amministrazioni, indebolì l'esercito, avvilì il merito reale perchè rare volte chi ne aveva poteva farsi strada con stento e dolore, mentre vincevano le nullità pur che facessero parte della setta.

Rattazzi fu massone, ed avversò Mazzini, il quale potè errare talvolta, ma fu sempre di una pura esclusiva italianità e così mistico e credente, da non poter avere affinità con la massoneria, che finì col vantarsene come di un grande compagno; è vero che ad un certo punto, se Mazzini ne fu spiritualmente lontano, una parte della massoneria italiana fu mazziniana.

Garibaldi si era aggregato alla associazione vedendovi la possibilità di aiuto per chi è esposto ai rischi del mare e della guerra; poi ne uscì; vi rientrò nel 1860, ma perchè c'era di mezzo la questione di Roma. Del resto, Garibaldi non poteva essere toccato da influenze deleterie, con la sua natura retta e semplice, che non concepiva gli intrighi, o, se mai se ne accorgeva, li rompeva; e così schiettamente italiano da dichiarare in un momento assai amaro per lui: «Io sono un uomo di fatti, appartengo alla mia patria, ho ceduto e cederò sempre quando il benessere dell'Italia lo chieda».

La moda autunnale: un abito da sera presentato a Berlino

va servire di tramite per le recondite macchinazioni dei franchi muratori; tanto più che vi erano tra gli illuminati persone di alto rango e gli emissari inglesi potevano, per mezzo loro, suscitare nelle corti e negli ambienti di governo sentimenti ostili contro Napoleone, il quale, col blocco continentale, voleva chiudere i porti delle Nazioni al commercio inglese. Nel 1775 Weisshaupt fondò un ordine d'illuminati con fine politico, che fu sciolto però dopo pochi anni dal principe elettore di Baviera, e non riuscì a fare molti proseliti in Francia durante la rivoluzione. Di fronte alla massoneria i nobili ed i preti organizzarono una congregazione che fu detta Crocifera, poi di San Fedele, e ne derivò il Sanfedismo, che accolse malcontenti e intriganti, e perseguitò gli scienziati; ma era un movimento sentito dalle classi inferiori della popolazione italiana, fedele alla Chiesa.

La degenerazione della setta

La massoneria ebbe sempre in sè il vizio della sua origine; nata dall'unione di gente di paesi diversi, non conobbe limiti nè ideali di patria e di nazionalità, e fu cosmopolita; acclimatatasi in Inghilterra tra lotte religiose ed il prevalere del protestantesimo, finì per non comprendere la superiore necessità della religione e divenne seminatrice di ateismo; avendo subito il vincolo del segreto, continuò a non agire a viso aperto, ma a corrodere lentamente, a corrompere le istituzioni, ad esercitare una propaganda sottile e diabolica; essendo stata in principio una specie di associazione di mutuo soccorso, fu pervasa da un materialismo vuoto di ideali che abbracciava il mondo e non vedeva la casa propria e, mentre bandiva idee di eguaglianza, non agiva che per la realizzazione di più o meno vasti interessi materiali discretamente particolari. La massoneria francese, che aveva circuito Napoleone, a vantaggio dei governi stranieri, per non essere soppressa, offerse il suo aiuto a Napoleone III.

Assente nel Risorgimento italiano, anche se singoli gregari accesero per conto loro qualche lucida fiamma di cui essa in seguito volle farsi un merito, la massoneria riprese forza nel regno d'Italia quando Adriano Lemmi fuse in una tutte le logge italiane, di cui specialmente tratta da par suo Alessandro Luzio nella sua opera esauriente e documentata. Accolse molti ebrei, i quali, non avendo patria, non sentono la nazione; e se anche taluni lottarono con sincera

Crispi antimassone

Crispi, che trattava alla pari coi sovrani, fiero ed intransigente, avvezzo a lottare e ad avere avversari, non era uomo da essere asservito ad una setta. Gli mancava forse la prestanza fisica, che forma l'ascendente dei condottieri, sebbene avesse occhi profondi e pieni di pensiero e può darsi anche di troppa tristezza, come chi sa di avere un carattere difficile ed un destino più difficile ancora. Per vendicarsi di lui, la massoneria lo osteggiò, lo assalì, lo infamò. Pure egli aveva tutto dato senza nulla ricevere, ed anche senza volere nulla.

Nominato da Garibaldi procuratore generale presso la Gran Corte dei Conti nel 1860, gli scrisse ringraziandolo: «Ma voi lo sapete Generale, noi non siamo venuti nell'isola per conquistarvi dei posti e magnifici emolumenti. Noi ci siamo venuti per aiutare questo popolo generoso ad infrangere le sue catene e quindi concorrere con esso alla costituzione dell'Italia una e libera, sospiro dei nostri giovani anni, sola speranza e conforto nei dolori del nostro durissimo esilio. Permettetemi dunque che io rinunzi a così splendido ufficio».... E morì povero.

Nel 1915 vi furono massoni neutralisti ed interventisti, ma non ebbero nella decisione la forza che in seguito vollero attribuirsi; però durante e dopo la guerra, ebbero parte nel Governo degli Stati; in Italia contribuirono ad umiliare la vittoria, e le furono più dannosi delle antiche fazioni, che, se anche nella cerchia di una città, erano animate da gelosia e fierezza nazionale; erano il fermento che preparava un assestamento nel quale un'idea cosmopolita non poteva entrarci affatto.

Fin che, in un dolce giorno di fine d'ottobre, ad uno squadrista caduto sulla via di Roma si dilatò sul petto il garofano purpureo di un fiotto di sangue, unendo il colore delle camicie rosse garibaldine a quello delle camicie nere di Mussolini nel nuovo risorgimento d'Italia, che doveva, e in parte deve ancora, affrancarla da una oscura straniera tirannia morale, e farne l'amore incondizionato di tutti gli italiani.

Ada Sestan

Due medaglie d'oro alla memoria e altre decorazioni al valore per operazioni sul fronte greco

Roma, 29

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

MEDAGLIA D'ORO «alla memoria»:

Tenente Luigi Gatti fu Alfredo nato a Torino 29 regg. art. D. F.: *«Comandante di una batteria someggiata, contribuiva con eroico ardimento alla difesa del suo reparto attaccato da soverchianti forze avversarie, imbracciando egli stesso un moschetto e rincuorando con le parole e con l'esempio i propri uomini così da riuscire in circostanze quanto mai difficili ed avverse a salvare i propri pezzi. In successivo combattimento, fatta segno la sua batteria a violenta reazione avversaria, si manteneva, sprezzante di ogni pericolo e di ogni riparo, sulla linea dei pezzi dirigendone con calma e capacità il tiro sulle ondate avversarie sino a stroncarne l'impeto. Colpito a morte, pronunciava ancora in un supremo sforzo parole di incitamento per i propri uomini e di fede nei destini della patria. Magnifico esempio di virtù militari.* - Progonat-Nivice (fronte greco) 18-30 dicembre 1940-XIX».

Granatiere Stellata Spalletti di Alfredo nato a S. Miniato (Pisa) 3.o Regg. granatieri di Sardegna: *«Porta arma tiratore di mitragliatrice, in ogni circostanza e in ogni combattimento si dimostrava soldato valoroso animato da alto senso del dovere. Durante un violento attacco avversario, condotto in forza, nonostante il fuoco intenso che batteva la sua posizione, con assoluta calma effettuava contro il nemico un tiro estremamente micidiale. Colpito alla gola, sopportava stoicamente il dolore e, pur essendo conscio della gravità della ferita riportata, rimaneva volontariamente al proprio posto di combattimento, rifiutando ogni cura, per continuare il fuoco. All'estremo delle forze per la perdita di sangue subita, si piegava in fine sulla propria arma e su quella, dopo aver sparato in un supremo sforzo l'ultima raffica, eroicamente si abbatteva. Fulgido esempio di altissime virtù militari.* - Sella Radait fronte greco, 3 dicembre 1940-XIX».

MEDAGLIA D'ARGENTO «alla memoria»:

Tenente colonnello Aurelio Tirabassi di Claudio nato a Montalto (Marche) 1.o regg. bersaglieri, sottotenente Tullio Fusco di Ernesto nato a Chieti 2.o regg. bersaglieri. A VIVENTI: generale di Divisione Riccardo Pentimalli fu Luigi nato a Paloni di Calabria comandante Divisione fanteria «Marche». Sottotenente Ignazio Marcarino di Alessandro nato a Ravenna 6.o regg. alpini. Sottotenente Domenico Frugoni di Giacomo nato a Gussago (Brescia) 15.o regg. alpini.

Sono state inoltre concesse 19 medaglie di bronzo al V. M. di cui tre «alla memoria» e 15 croci di guerra al V. M. di cui due «alla memoria».

La medaglia di bronzo alla memoria d'un brigadiere di P. S.

Roma, 29

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. alla memoria del brigadiere di P. S. Pellegrino Gaspare fu Domenico, con la seguente motivazione:

«Durante un'incursione aerea nemica, mentre sul palazzo del Governo e tutto intorno cadevano a più riprese numerose bombe, pure non essendo di servizio, spinto dal profondo senso del dovere e da mirabile spirito di sacrificio, incurante del pericolo, accorreva all'ingresso dell'edificio, dove si prodigava in soccorso dei passanti, disorientati avviandoli e spingendoli al riparo, fino a che, investito da schegge di una bomba, cadeva gravemente ferito in varie parti del corpo, come valoroso soldato. Trasportato all'ospedale, moriva alcuni giorni dopo, fra atroci sofferenze, stoicamente sopportate, pronunciando nobili parole di patriottismo e di attaccamento al Duce». - Trapani, 22 giugno 1940-A. XVIII.

Un omaggio a d'Annunzio
Il tricolore issato a Veglia redenta sarà consegnato a Pescara

Pescara, 29

Il 12 settembre, annuale della marcia di Ronchi, verrà consegnata al Podestà di Pescara la bandiera che fu issata sulla torre di Veglia il 15 aprile 1941 dalle vittoriose truppe italiane. La città di Pescara intende con questa cerimonia rendere tributo di omaggio al suo grande figlio che, nell'infausto giorno di S. Marco del 1921, mentre la generosa isola ammainava il tricolore, pronunciava alte parole di dolore e di vaticinio destinate a incidere fatalmente nel corso della storia.

Il Nunzio apostolico constata il buon trattamento fatto ai prigionieri di guerra in Italia

Roma, 29

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica che il nunzio apostolico in Italia ha visitato, in nome del Papa, dei campi di concentramento di prigionieri in Italia. Ufficiali e soldati di nazionalità inglese, jugoslava e greca hanno accolto il nunzio con gratitudine e questi ha constatato dappertutto il buon trattamento usato dall'Italia ai prigionieri di guerra.

Il nunzio in queste visite potè ascoltare tutti quelli che domandavano il conforto del suo particolare interessamento. In un padiglione separato di un grande ospedale militari, dov'erano degenti alcuni prigionieri feriti o ammalati, il nunzio si trattenne al capezzale di ciascuno.

Il delegato apostolico in Inghilterra ha ultimamente visitato un campo di internati per la maggior parte marinai e ha parlato con loro comunicando ai cattolici la benedizione apostolica.

Uno scorcio di Lubiana. Angolo della più bella fontana di ... venia dovuta all'Italiano Robba. (Foto Jose Okrož)

Suardo rievoca al Senato la vita eroica di Bruno Mussolini

Roma, 29

Sotto la presidenza del presidente del Senato conte Suardo, i ministri delle Finanze e dei LL. PP. e il sottosegretario alla Presidenza, si sono riunite le Commissioni di Finanza e dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni. Il conte Suardo, ricordata la viva parte presa dal Senato al lutto del Duce, ha rievocata la vita eroica di Bruno Mussolini che, pilota e volontario di guerra a 17 anni, a 23 anni aveva già preso parte a tre guerre, superando in soli sei anni le prove più ardue ch'egli si imponeva, quasi sentisse di dover raggruppare nel più breve spazio tempo la maggior somma di audacia e di gloria. Bruno Mussolini, che sull'insegnamento del Padre costruiva la sua vita pericolosa, lascia il puro esempio di chi volle e seppe essere soltanto un combattente, un soldato d'Italia. Questo esempio è affidato ai giovani del Littorio della cui preparazione e della cui maturità gli anziani sono responsabili. La Presidenza del Senato del Regno ha pertanto voluto ricordare la memoria attraverso un contributo ai corsi della G.I.L. che preparano nuovi aviatori d'Italia. Il Presidente del Senato ha concluso la rievocazione di Bruno Mussolini affermando che ogni famiglia che ha dato alla Patria un figlio sente di essere più che mai vicina al Duce. Presente all'appello dei Caduti, il capitano pilota, l'atlantico Bruno Mussolini attende di essere onorato e sarà onorato dalla vittoria.

Relatore il senatore de Vito, le Commissioni riunite hanno quindi esaminato e approvato per acclamazione dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte i senatori Zuepili, Felici, Sechi e Dudan l'autorizzazione della spesa di 500 milioni per opere pubbliche straordinarie nelle provincie di Lubiana, Fiume, Spalato, Zara, Cattaro.

Si è successivamente riunita la Commissione di finanza sotto la presidenza del vicepresidente Scialoia con l'intervento del ministro delle Finanze. La Commissione ha approvato, relatori i senatori Maraviglia, Carapelle, Sandicchi, de Michelis e Medolaghi, la conversione di numerosi provvedimenti che recano maggiori assegnazioni ai bilanci di alcuni Ministeri e d Aziende autonome dello Stato. Ha pure approvato provvedimenti per la valorizzazione della zona dell'antico comune di Lacco Ameno nell'isola di Ischia, sui quali hanno riferito il relatore Pallavicino e il senatore Scialoia e Parodi Delfino e, relatore Solmi, l'aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale di coltura fascista.

Norme ministeriali per il mercato azionario

Roma, 29

Allo scopo di rendere normale l'andamento del mercato azionario, il Ministro delle Finanze ha emanato le seguenti disposizioni: a datare dal 1.o settembre p. v. è fatto obbligo agli acquirenti di titoli azionari per compiere a contanti e a termine ferme o a premio, siano essi privati commissionari o enti, di stendere e firmare l'ordine di acquisto con l'indicazione precisa del proprio indirizzo su apposito modulo da ritirarsi e conservarsi per due anni sotto la propria responsabilità dell'agente di cambio, del commissario o della banca e ciò tanto per i contratti che vengono eseguiti in borsa, quanto per quelli fuori borsa. Le Banche e i commissionari dovranno indicare sul modulo da consegnare all'agente di cambio se l'operazione viene effettuata per conto proprio o per conto della clientela. L'agente di cambio dovrà poi indicare se l'ordine è stato in tutto o in parte eseguito nonchè la data dell'avvenuta esecuzione, il prezzo e la Borsa presso la quale è avvenuto l'acquisto. Qualora la compera si riferisca a chiusura di operazioni, dovranno essere indicati sull'ordine di acquisto gli estremi precisi della precedente operazione di vendita e a mezzo di quale agente di cambio è avvenuta, per modo ... sia agevolmente individuabile ... reperibile.

Detti moduli numerati pro... sivamente dovranno essere ... tenuti a disposizione delle au... governative. A coloro che non ... servano le presenti disposizioni ... ranno applicate le sanzioni ... ste dalle leggi o dai regolamenti ... borsa. In relazione all'attuale ... tutto anormale andamento ... mercato azionario si richiama ... comitati direttivi degli agenti ... cambio e le commissioni per il ... no della Borsa alla più rigo... osservanza nella compilazione ... listino stesso delle disposizioni ... la legge 20 marzo 1913, che ... gono fino a prevedere il caso ... non sia da tener conto dei p... denunciati quando si riten... anormali.

Vita di Lubiana

Una riunione di parroci per l'il... lustrazione di norme statisti... - Udienze dell'Alto Commissa...

Lubiana, ...

Mentre il censimento demo... fico fa conoscere lo stato della ... polazione in un determinato ... no, la statistica dei matrimoni, ... nati e dei morti fa conoscere ... movimento naturale della popo... zione: è perciò che, eseguito il ... simento nella provincia di Lu... na, si doveva provvedere a ... zare le condizioni necessarie ... un razionale controllo del mo... mento naturale della popolazione. Ora, poichè nella provincia di ... biana le funzioni di ufficiali ... Stato Civile sono state affidate ... le autorità religiose e, per i ... confessione, ai capitani distret... li e al Sindaco di Lubiana, ... gli interessati (parroci di ogni ... fessione, commissari distrettuali ... il sindaco di Lubiana: circa ... persone) si sono riuniti l'altro ... no nella sala del «Cinema Union» per ascoltare l'illustrazione ... direttore del censimento dell'I... tuto centrale di statistica di Ro... ha fatto per precisare i compiti ... fidati a queste autorità dalle ... me testè pubblicate che discipl... no le diverse operazioni per la ... colta sistematica dei dati sul mo... mento naturale della popolazione. La seduta è durata quasi tre ... ed è riuscita quanto mai efficace perchè i parroci hanno avuto ... di chiedere chiarimenti e di ... quesiti ai quali il direttore del ... simento ha esaurientemente ... sto assicurando così quell'uni... mità di interpretazione che è ... dizione indispensabile per ogni ... ria indagine statistica. Con ... la provincia di Lubiana assol... in breve anche in questo impor... te campo della statistica gli ... pimenti che con vigilata regolarità assolvono già le altre provincie ... Regno.

— Ieri mattina l'Alto Commissario ha ricevuto mons. Silvin ... denko autore del volume di ... «Roma», il suo editore avv. ... e il prof. Umberto Urbani. ... Sardenko, che ha fatto ... all'Ecc. Grazioli del suo volume ... l'Alto Commissario ha rivolto ... role di vivo compiacimento.

— A Brdo presso Vic, ieri ... si è ferito mortalmente l'anr... sta meccanico Cristiano Piras ... stato prontamente ricoverato ... l'ospedale, ma dopo poche ore ... riva.

La tragica fine di una giovane attrice

Milano, 29

L'attrice diciannovenne Jolanda Marchesio di Aristide, trovandosi su un autocarrozzone con i ... ponenti di una compagnia per ... spettacoli all'aperto, giunto ... mezzo nei pressi di Villa Raverio sulla strada di Carate Brianza ... sana, ebbe l'infelice idea di ... gersi eccessivamente da un ... strino e per il sobbalzo della ... china finiva a terra e fu investita dalle ruote del rimorchio ... schiacciavano il cranio. La ... retta cessava di vivere all'istante e il suo cadavere veniva trasportato alla camera mortuaria del ... mitero di Villa Raverio.

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'INCONTRO MUSSOLINI-HITLER

Volontà costruttiva

La stampa tedesca mette in risalto il contributo italiano alla lotta anticomunista

Berlino, 29

[I] Capi si sono dunque incon[trati] [...] l'importanza dell'avvenimento [...] osservano questi circoli com[petenti] — non ha certo bisogno di [illu]strazione o quanto meno di [...]zione. Il Comunicato costi[tuisce] di per sè un commento esau[riente], convincente, preciso, tempe[stivo]. Tutto al più si possono rile[vare] alcune circostanze che per[mettono] di inquadrare questo altro incontro nel grandioso [...] europeo e intenderne l'in[timo] significato.

Un avvenire migliore

[L'in]contro è avvenuto non nel[l'atmo]sfera suggestiva, tranquilla e [...] del Brennero, bensì in [...] epicamente agitata e scon[volta] del gigantesco campo di bat[taglia] che vede i crociati della ci[viltà] occidentale impegnati in una [lotta] mortale con l'immane orda [...] ed è avvenuta proprio [nel mo]mento in cui quei crociati, [...] e travolta la resistenza [...] si trovano a nord alle [porte] di Pietroburgo e a sud ai li[miti] estremi dell'ansa del Dnjeper [e si] apprestano ad attaccare e ab[battere] altri gangli vitali della di[fesa so]vietica, mentre i nuovi e uni[ci] [...] di Stalin fanno sforzi di[speratî] perchè sia scongiurato, al[meno] per qualche tempo, il pericolo [...] irreparabili. E' avvenu[to] [...] questa è una semplice coin[cidenza], a pochi giorni di distanza [dall']incontro di quegli [...] nemici sul fronte di batta[glia] dell'Atlantico.

[Il] grandioso dramma si svolge [secondo] le ferree leggi che sono [det]tate dalla volontà dei due Con[dottieri] chiamati dal destino a for[giare] un avvenire migliore e il [...] sarà precisamente quel[lo] [...] nell'odierno Comunica[to] [...] vittoria finale che libererà [...] e il mondo dal bacillo bol[scevico] [...] costituito dalla internazio[nale] ebraico-plutocratica, che ha [...] nei Paesi anglosassoni le [sue basi più] salde. Sul fronte orien[tale] [...] infuriano battaglie che [...] altrettante tappe sul cam[mino del] risorgimento europeo, i [due] condottieri si sono occupati di [problemi] economici ed anche di [...] non minore importanza che [...] appunto l'avvenire che [stanno] forgiando. Ciò significa che [...] dei primi è giudica[ta] [...] immancabile, sicura, [...] riaffermazione dei propo[siti] [...] esclusivi è quindi la manife[stazione] più eloquente di riespressa [volontà] di vittoria.

[Il] Comunicato, si dichiara anzi [in questi] medesimi circoli, è laconico; pe[rò] [...] poche parole è incito in [...] ciò che nei primi sproloqui [...] diffusi all'indomani dell'incon[tro] Roosevelt-Churchill invano si [cer]cherebbe. Non vuote e bolse [formule] pseudo-programmatiche, ben[sì] semplici, chiare e cristal[line] dichiarazioni. Ma, soprattut[to] [i due] popoli e i due Capi sono [animati] dall'incrollabile e irrevo[cabile] proposito di condurre la lot[ta] [fino] alla vittoria finale e da [questa] vittoria sorgerà il nuovo or[dine] [il] quale avrà come primo [compito] l'immediata eliminazione [delle] cause di ogni possibile con[flitto].

Il contributo italiano

[Che] cosa contano invece i famo[si] punti fabbricati dal Presi[dente] americano e dal Primo mini[stro] britannico? Stringi, stringi, [...] invariabile per provocare [...] guerre, altre conflagrazioni eu[ropee e] mondiali. Gli elementi di [questa] ricetta non sono molto di[versi da] quelli di Wilson, su cui [ricade] buona parte della responsa[bilità] di quanto è accaduto nel[l'ultimo] quarto di secolo.

[Così,] in breve, sono pure i [com]menti della stampa ber[linese] la quale coglie poi occasio[ne per] sottolineare il significato e [...] del contributo che [l'Italia] dà alla lotta decisiva e ri[solutiva] contro il bolscevismo. I [soldati] di Mussolini, scrive la *Na[tional] Zeitung*, hanno già parteci[pato alla] gigantesca battaglia che ha [...] le forze dell'Asse e dei suoi [alleati] sul Dnjeper. Essi si sono [...] continuano a battersi con [...] valore, consapevoli della [mis]sione che ad essi è affida[ta] [...] cuore indomito e con brac[cio] [...] Il Duce può essere fiera l'Italia [...] tutta. Quest'Europa può [...] anche di sapere che i [suoi] destini sono affidati a due [uomini] che stanno assicuran[do] un avvenire di pace, di pace [...] effettivo benessere, di [...] progresso.

[...] delle Forze Armate non [...] rilevare, tra altre circo[stanze] [...] la seguente: L'incontro è [avvenuto] alla fine del secondo an[no di guerra] [...] si chiude con un [...] promettentissimo bilancio [per le] potenze dell'Asse.

[...] a questo proposito [...] cifre pubblicate dal *Deut[scher] Dienst*. Le cinque campagne [...] condotte dal Reich [e dai suoi] alleati si sono concluse [con la] sconfitta di otto Nazioni. Le [forze] del Reich hanno cat[turato] [...] sole quattro milioni [di] prigionieri e quantitativi [di] materiale bellico (tra l'altro settemila aeroplani inglesi); e oggi la Germania può vantare un singolarissimo primato: quello di possedere la più grande riserva di rottami di ferro del mondo. Tutto ciò, si badi, nello spazio di 128 giorni di effettivi combattimenti, e senza contare le cifre veramente astronomiche di prigionieri e di bottino catturati finora nella campagna di Russia.

La nuova Europa

La *Frankfurter Zeitung* dedica un altro articolo alla nuova Europa. Dopo aver rilevato come la concezione che dell'Europa nuova hanno i Paesi dell'Asse sia diametralmente opposta a quella sostenuta in passato dalla Francia e dall'Inghilterra che volevano non l'unione degli Stati europei ma un frazionamento del Continente in tanti piccoli organismi sotto l'egemonia franco-inglese, il giornale osserva come le idee dell'Asse differiscano ugualmente dalla concezione del conte Coudenhove-Kalergi il quale aveva progettato forme e responsabilità definite secondo il modello della Società delle Nazioni. Oggi, invece — scrive il giornale — il concetto della nuova Europa è caratterizzato dall'esistenza di Potenze che siano in grado di assumere la direzione del Continente e le relative responsabilità. Tuttavia le forze che domineranno l'Europa non dovranno essere costituite unicamente da una superiorità di armamenti. La nuova Europa dovrà essere invece posta sotto il dominio di un'idea la cui potenza sarà sufficiente per abbattere molte barriere esistenti, l'idea cioè della soluzione del problema sociale che i Regimi precedenti non hanno saputo regolare. Nè la riforma sociale delle democrazie occidentali infatti, nè il disperato tentativo del bolscevismo hanno avuto successo. Soltanto il Nazionalsocialismo e il Fascismo hanno regolato in modo nuovo le relazioni fra l'individuo e la comunità fra i lavoratori e lo Stato. Le forze latenti del Nazionalsocialismo e del Fascismo si sono dimostrate le sole sufficientemente grandi per giustificare la rivendicazione del compito direttivo in Europa a favore della Germania e dell'Italia.

L'articolo cita quindi come esempio delle possibilità di una stretta collaborazione fra i diversi Stati con le Potenze che si assumono il compito direttivo, l'esperienza già fatta degli anni trascorsi dalla Germania e dai Paesi dell'Europa sud-orientale soprattutto per quanto riguarda i loro rapporti economici. Del resto, conclude il giornale, anche nella natura i più deboli si raggruppano attorno ai più forti. Spetta a questi ultimi di avere la coscienza della propria responsabilità nel tenere conto anche degli interessi dei piccoli.

Tauliero Zulberti

Un solo ideale: il progresso del mondo

Roma, 29

Il Duce e il Führer si sono incontrati in zona di guerra ed hanno visitato da nord a sud il fronte di battaglia, vivendo varii giorni come soldati in mezzo ai soldati. Sovente i loro colloqui si sono svolti al rombo del cannone e sono stati interrotti dall'arrivo dei Bollettini di informazione provenienti dalle grandi unità impegnate in battaglia.

Il contrasto fra questo incontro dei due Capi dell'Asse sulla linea di combattimento e l'incontro fra Roosevelt e Churchill avvenuto in una baia ben protetta dell'Atlantico sotto la vigilanza di varie squadre britanniche e nordamericane, è troppo lampante perchè sia necessario illustrarlo. I due grandi Capi della lotta mondiale contro il bolscevismo si sono incontrati sotto la medesima tenda mimetica sulla linea avanzata di combattimento delle due Rivoluzioni, là dove gli Eserciti della nuova Europa creata dal Fascismo e dal Nazismo incrociano il ferro nella partita finale contro il bolscevismo.

Il Comunicato ufficiale precisa il carattere militare e politico dell'incontro. L'intero panorama della guerra e della pace è passato sotto gli occhi dei grandi camerati di storia e di rivoluzione. Il Comunicato ufficiale indica che l'esame del panorama di guerra si è condensato nella irremovibile determinazione dei due popoli e dei due condottieri di continuare la lotta fino alla comune vittoria. Il panorama della futura pace è apparso ai due Capi attraverso una Europa laboriosa e solidale, libera sia dalla minaccia comunista che dallo sfruttamento plutocratico. Invece degli «8 punti», un solo ideale: il progresso del mondo.

Una ben lieta sorpresa deve essere stata per i soldati italiani che combattono sul lontano fronte russo vedere apparire in mezzo a loro il Duce ancora fresco del lutto familiare che lo ha colpito, ma già sugli spalti avanzati della lotta. La presenza del Duce accanto al Führer in mezzo alle linee germaniche e la presenza del Führer accanto al Duce in mezzo ai soldati italiani, hanno detto ai combattenti delle due Rivoluzioni che l'acciaio dell'alleanza italo-germanica temprato dal fuoco dei comuni sacrifici e delle comuni battaglie è più saldo e compatto che mai, come deve essere un metallo che sostiene nella potenza della sua lega il peso di tutta la storia moderna.

Gli ambienti militari di Londra non nutrono soverchie illusioni

Berna, 29

In questi ambienti industriali si calcola a 2 miliardi di franchi svizzeri il valore delle installazioni industriali che sarebbero andate distrutte, se realmente la follia criminale dei rossi avesse fatto saltare gli sbarramenti del Dnjeper.

Secondo informazioni che giungono da Mosca gli sforzi delle Armate germaniche si concentrano su Pietroburgo che è minacciata tanto da Kingissep come da Novgorod. La pressione germanica non è diminuita neppure nei settori di Smolensk e di Gomel e nei centri militari ed industriali del sud. In corrispondenze da Londra i giornali svizzeri rilevano come negli ambienti militari di quella Capitale si teme ormai che gli sforzi enormi che sono stati richiesti alle Armate rosse conducano ad una soluzione fatale. Un altro motivo di serie preoccupazioni a Londra — sempre secondo le informazioni giunte ai giornali svizzeri — è dato dal rinvio della conferenza anglo-americana-sovietica che doveva aver luogo a Mosca in questi giorni.

Hull smentisce De Gaulle

Roma, 29

Secondo notizie da New York, l'intervista concessa dal traditore francese generale De Gaulle ai giornali del pomeriggio circa l'offerta da parte dei liberi francesi di basi dell'Africa equatoriale francese agli Stati Uniti, ha provocato una immediata reazione in tutti gli ambienti politici americani che conoscono l'ostilità della Nazione a correre l'avventura nella lontana Africa. A quanto però De Gaulle ha dichiarato all'intervistatore americano, l'offerta sarebbe già stata fatta ufficialmente al Governo americano che avrebbe risposto ringraziando e riservandosi la possibilità di accettarla.

Dinanzi all'immediata energica reazione, il Segretario di Stato Hull si è affrettato a dare una smentita categorica, escludendo ogni trattativa in corso con i liberi francesi.

Gli umanitari...

Radio Londra augura a Antonescu la sorte toccata a Laval!

Bucarest, 29

Nei circoli politici romeni si osserva che soltanto la sua disperata situazione può suggerire a Londra gli espedienti cui ricorre nella sua propaganda in lingue straniere. Radio Londra ha pronunciato infatti le seguenti parole: «*Ci meravigliamo che la Romania non abbia ancora trovato l'uomo capace di eliminare il Generale Antonescu. Noi comunque gli auguriamo la sorte di Laval*». Tale propaganda — si constata a Bucarest — può soltanto rafforzare la posizione del Maresciallo in Romania.

Un Consiglio dei ministri a Tighina presieduto dal Maresciallo Antonescu

Bucarest, 29

Sotto la presidenza del Maresciallo Antonescu si è riunito a Tighina il Consiglio dei ministri. Il Maresciallo ha dato direttive di ordine generale e ha stabilito assieme al vicepresidente del Consiglio lo statuto giuridico e amministrativo per la Bessarabia e la Bucovina.

Gli aviatori inglesi si sfogano contro un peschereccio francese

Parigi, 29

Il peschereccio «L'Esperance» trovandosi a circa 200 metri dalla costa brettone, con tre uomini a bordo intenti a gettare le reti, è stato sorvolato da una squadriglia di 11 apparecchi col fuoco delle mitragliatrici, ferendo gravemente uno dei tre pescatori. In tutta la Brettagna è vivissima l'impressione per questo nuovo atto di banditismo inglese che si accanisce contro gli inermi.

Il Tribunale militare di guerra inaugurato a Sebenico

Sebenico, 29

E' stato inaugurato solennemente il Tribunale militare di guerra, istituito con bando del Duce.

In rappresentanza del Governatore Bastianini, è intervenuto il segretario generale del Governo della Dalmazia, Ecc. Bozzi, il quale ha posto in rilievo l'altissimo compito affidato in Dalmazia ai giudici militari, espressione della giustizia romana, particolarmente in questo momento delicato della vita locale in cui si tratta di saldare nelle nuove terre italiane il vecchio al nuovo ordinamento svellendo i relitti di concezioni contrastanti con l'autorità e dignità dello Stato.

Il presidente del Tribunale militare di guerra ha confermato che l'opera infaticabile dei giudici militari in Dalmazia avrà unicamente la mèta di affermare gli alti principi di una giustizia, severa, ma equa, cioè romana.

Un discorso anticomunista del Ministro degli Interni francese

Parigi, 29

Il ministro degli Interni Pecheaux, passando in rivista i dirigenti della polizia parigina, ha pronunciato un breve discorso nel quale, dopo aver bollato il comunismo come una gigantesca truffa morale che si trova alla radice di tutti i mali di cui soffrono attualmente l'Europa e in primo luogo la Francia, ha detto che il Governo francese conta sull'azione rapida ed energica della polizia, per procedere inesorabilmente contro qualsiasi attività della propaganda anarchica e comunista.

Paris Soir, in un articolo di fondo sul problema ebraico, scrive che nulla di costruttivo potrà essere intrapreso in Francia e nessun rinnovamento profondo ed efficace potrà essere sperato, se gli ebrei non saranno eliminati in modo assoluto e definitivo dalla vita pubblica francese. L'elemento ebraico, lasciato ancora in piena libertà in Francia, costituisce un nucleo della perfida propaganda comunista e degaullista che tenta di avvelenare l'opinione pubblica francese e di fomentare torbidi. E' necessario passare dalle parole ai fatti ricordando che da venti anni in qua gli ebrei si sono trovati in Europa alla base di tutti i movimenti di dissoluzione e di disgregazione.

Una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri a Tokio

Il portavoce governativo dice alla radio che il popolo deve continuare a prepararsi per il peggio

Tokio, 29

Il Consiglio dei ministri si è riunito in seduta straordinaria alla quale hanno partecipato oltre a tutti i membri del Gabinetto il generale Akira Muto direttore generale degli affari militari al Ministero della Guerra, il contrammiraglio Takasumi direttore degli affari navali al Ministero della Marina e Terasaki direttore generale degli affari americani al Ministero stesso.

L'Agenzia *Domei* informa che nella riunione il Ministro degli Esteri Toyoda, il Primo ministro principe Konoye e Terasaki hanno illustrato gli ultimi sviluppi dei rapporti nippo-americani e la portata dei colloqui avuti in questi giorni dall'ambasciatore nipponico a Washington Nomura col Presidente Roosevelt e altre personalità responsabili degli Stati Uniti.

Il messaggio di Roosevelt

Informazioni ufficiose rivelano che nella riunione è stato discusso ampiamente il messaggio personale del Primo ministro Konoye al Presidente Roosevelt. Tale documento è stato definito da un rappresentante autorizzato del Governo come «il tentativo di localizzare il cancro discutendo la situazione giapponese e americana nel Pacifico». Il Primo ministro ha illustrato con somma franchezza a Roosevelt la politica nipponica nell'Estremo Oriente.

Il Comunicato diramato nel pomeriggio di oggi sulla consegna del messaggio di Konoye a Roosevelt ha il seguente tenore:

«L'ammiraglio Nomura, ambasciatore nipponico a Washington, ha fatto visita a Roosevelt il 28 agosto e gli ha consegnato un messaggio del Primo ministro Konoye sull'attuale situazione internazionale. Nel messaggio è esposto il punto di vista giapponese sui problemi del Pacifico che interessano il Giappone e gli Stati Uniti.

Intanto la stampa mantiene immutato il proprio atteggiamento nei confronti degli Stati Uniti. Ha richiamato l'attenzione generale un articolo del capo del servizio informazioni della Marina, Tominaga, nel quale l'autore accusa gli Stati Uniti di essere i promotori principali dell'accerchiamento del Giappone. L'invio di una missione militare americana per assistere Cian Kai Scek è giudicato dall'autore come la prova che l'alleanza tra gli Stati Uniti e il regime di Ciung King è virtualmente già conclusa.

Analogamente il *Times and Advertiser*, ufficioso del Ministero degli Esteri, pubblica che tale missione è «una forma della partecipazione degli Stati Uniti alla guerra di Ciang Kai Scek». Lo stesso giornale fa notare che gli Stati Uniti inviando rifornimenti bellici alla Russia «irritano il Giappone senza ragione perchè l'efficacia degli aiuti americani alla Russia sarà comunque insignificante». A ciò è fatto seguire un monito alla Russia a continuare a rispettare la posizione del Giappone e a non commettere passi falsi facendo conto su esagerate promesse di aiuti degli Stati Uniti.

La risposta di Hull

Il portavoce del Governo, Jishi, ha parlato brevemente alla radio. Egli ha detto che non è ancora dato conoscere il risultato del messaggio di Konoye a Roosevelt, ma che in ogni caso il popolo nipponico deve continuare a prepararsi per il peggio. Riferendosi agli aiuti degli Stati Uniti al regime di Ciang Kai Scek, il portavoce ha detto che il Giappone non ha mai nutrito intenzioni aggressive verso Singapore, mentre gli Anglosassoni hanno sempre minacciato il Giappone. L'invasione dell'Iran è un altro esempio del come l'Inghilterra aggredisca senza scrupoli i piccoli Paesi disarmati per perseguire i propri interessi egoistici.

Il *Tokio Asahi Shimbun* pubblica un comunicato speciale ricevuto da New York secondo il quale Cordell Hull in merito alla protesta giapponese per l'invio dei rifornimenti a Vladivostok avrebbe risposto che in base alla libertà dei mari gli Stati Uniti ignorano l'avvenuta protesta.

Il Consiglio privato della Corona è stato convocato per il 3 settembre. Il Primo ministro Konoye ed il ministro degli Esteri Toyoda riferiranno sulla situazione internazionale.

Voci di crisi

Nei circoli diplomatici si ha la impressione che una crisi sia in vista nel Gabinetto giapponese e che esso rassegni le dimissioni entro un paio di settimane in modo da rendere possibile o un riavvicinamento con l'Inghilterra e gli Stati Uniti o l'avvento di un Governo completamente militarista.

«Le ragioni di tale crisi sarebbero motivate nell'incapacità del Gabinetto Konoye a risolvere i problemi derivanti dal congelamento dei crediti giapponesi, dagli embarghi anglo-americano-olandesi per le materie prime e a impedire l'invio di aiuti americani alla Russia via Vladivostok.

«Le Potenze assedianti il Giappone, cosiddette A. B. C. D. (America, Granbretagna, Cina di Ciung King e Indie Orientali) hanno concentrato Forze contro il Giappone», dichiara il capitano giapponese di fregata Tominaga alla radio del Quartier generale. Il concentramento si è compiuto ieri notte. Il capitano aggiunge che la Granbretagna accelera i suoi preparativi di guerra e progetta di rinforzare le sue posizioni, inviando navi da guerra a Burma e a Malacca.

Nella penisola di Malacca, vi sono attualmente 70 navi con 70.000 uomini, in massima parte Australiani, ventimila volontari, 500 aeroplani. Nel Burma si trovano 65 mila uomini, 50 aeroplani e poche unità navali. Nelle Filippine stanno invece 45 navi da guerra, compresi due incrociatori, 15 cacciatorpediniere, 17 sottomarini, 200 aerei, 25.000 uomini. Nelle Indie olandesi, 80 navi, 50 aeroplani, 100 mila uomini.

Infine gli Stati Uniti pensano di mandare a Ciung King da due a trecento apparecchi da bombardamento.

Roosevelt risponderà al Principe Konoye

Washington, 29

Il Presidente Roosevelt ha annunciato che la Missione degli Stati Uniti a Mosca sarà diretta da Averel Harriman e che essa sarà forse composta di un'altra mezza dozzina di persone. Egli non ha indicato la data della partenza della Missione per la Capitale sovietica ma ha aggiunto che Harriman dovrà tornare a Londra per continuare il suo compito di «acceleratore» dei prestiti e affitti. Successivamente Roosevelt ha ammesso che farà importanti dichiarazioni di politica estera durante il discorso che pronuncierà alla radio lunedì prossimo.

Quanto al suo colloquio di ieri con l'ambasciatore giapponese Nomura, il Presidente si è limitato a dichiarare che altri ne seguiranno e che risponderà al messaggio del Principe Konoye. Si è quindi rifiutato di rispondere a domande riguardanti la situazione nel Pacifico.

La Commissione parlamentare ha iniziato l'inchiesta sulle spese per gli armamenti che da vari esponenti del Congresso vengono considerate eccessive e non rispondenti alle necessità belliche del Paese. Il deputato Thomson, membro della suddetta Commissione dopo aver visitato alcune opere militari ha rivelato gli enormi aumenti di costo sui preventivi nonchè l'inutilità di certe costruzioni tutt'altro che richieste dagli immediati interessi della difesa del Paese.

Il Ministero della Guerra ha annunciato che una missione diretta dal maggior generale George Brett capo della aviazione dell'Esercito visiterà prossimamente i fronti di guerra africano, medio orientale, mediterraneo e atlantico allo scopo di studiare i miglioramenti che possono essere apportati al materiale di volo attualmente fornito agli avversari dell'Asse.

La sorte delle navi dell'Asse

Il Sottosegretario di Stato Sumner Welles ha annunciato che 21 Repubbliche americane hanno convenuto un piano di utilizzazione di una ottantina di piroscafi di società tedesche, italiane e danesi immobilizzate nei porti del Continente americano. In base ai piani, compensi giusti ed equi saranno pagati ai legittimi proprietari e le navi saranno usate nei traffici marittimi del Continente americano.

Welles ha aggiunto che l'Inghilterra si è dichiarata pronta ad accettare il piano rinunciando ai suoi diritti di belligerante al riguardo.

Circa l'entrata in servizio di navi appartenenti alle Potenze dell'Asse, ancorate nei porti americani, da parte degli Stati americani, l'*Associated Press* riferisce che si tratta, secondo informazioni da fonte competente, di circa cento navi.

Una specie di elogio funebre all'Inghilterra è fatto in un articolo di William Simms, scritto per i giornali del gruppo Scripps Howard. Il prestigio della talassocrazia britannica, il dominio inglese su ogni mare del globo, la potenza della flotta e il rispetto al vessillo di San Giorgio — scrive l'articolista americano — appartengono ormai ai ricordi storici. Negli ultimi 300 anni l'Inghilterra aveva raggiunto la sua massima grandezza. Ora invece una crisi inesorabile ha demolito la compagine imperiale britannica, esaurendone le energie. Non è quindi più possibile che la Granbretagna possa garantire seriamente l'assetto dei popoli, dopo il termine del conflitto.

Riunioni contro l'intervento

In una delle varie riunioni tenute dalle organizzazioni antinterventiste, durante le quali, come è noto, il senatore Nye ha riaffermato l'assoluta necessità che gli Stati Uniti si tengano al di fuori del presente conflitto, ha fatto alcune dichiarazioni anche il deputato Fish, il quale, fra grandi applausi, ha insistito affinchè la questione della guerra o della pace venga sottoposta al Congresso. Il Fish ha affermato che in tal caso il risultato sarebbe sicuro di tre voti contrari contro uno favorevole. Fish ha aggiunto che l'intervento significherebbe la catastrofe della Nazione, la fine della libertà e la perdita di tre milioni di giovani americani che lascierebbero la vita sui campi di battaglia di Africa, di Cina e di Russia.

Naturalmente queste riunioni pacifiste non vengono riportate dalla stampa ufficiosa o notoriamente interventista, che si guarda bene anche dal riportare le manifestazioni popolari verificatesi. La stampa bellicista sa chiudere gli occhi quando non vuol vedere e sa anche dimenticare i famosi diritti del popolo a decidere sulle questioni nazionali e specialmente su di un argomento sul quale il popolo americano ha già fatto capire di non volerne sapere.

Nel corso di una riunione dell'organizzazione culturale internazionale «Nelson», Rockefeller, capo della propaganda per i rapporti con l'America latina, ha chiaramente ammesso che esistono profonde discordie fra gli Stati Uniti e il Sud America. Queste sarebbero dovute alla scarsa conoscenza che i Nordamericani hanno dei Latini e viceversa, per cui è necessario, egli ha aggiunto, uno scambio più intenso di sforzi per raggiungere l'unità panamericana. I Sudamericani presenti alla riunione hanno mal celato il loro scetticismo sulle speranze nordamericane. L'argentino Carlo Garciamata, successore al Rockefeller sulla pedana oratoria, ha espresso molto chiaramente la diffidenza sudamericana dichiarando che «la solidarietà e l'unione panamericana non si possono raggiungere se alcune Nazioni si arricchiscono mentre altre si impoveriscono» e ha aggiunto che, come diretta conseguenza dell'attuale stato di guerra in Europa, gli Stati Uniti stanno migliorando la loro posizione economica, mentre nelle Repubbliche dell'America latina la situazione economica peggiora nelle medesime proporzioni.

L'American Legion, influente organizzazione di reduci, nel congresso annuale chiusosi oggi a Filadelfia, ha approvato una mozione nella quale è affermato che essa «approva completamente tutte le misure del Governo miranti a difendere e perpetuare il tenore di vita americano contro tutti gli aggressori». Precedentemente il Congresso aveva respinto una mozione di pura e semplice approvazione della politica estera di Roosevelt, sulla quale si era svolto un vivacissimo dibattito.

Il voto per l'ordine nuovo dei Turco-tartari riuniti a Mukden

Mukden, 29

Come è già stato annunciato, la grande assemblea dei Turco-tartari degli Urali ha avuto luogo ieri a Mukden. L'assemblea, alla quale hanno preso parte i rappresentanti di Tokio, Nagoja, Kobe, Kumamoto, Seoul, Fusan e di sette città del Manciukuò, ha unanimemente preso una decisione che sarà trasmessa alle Case imperiali del Giappone e del Manciukuò, come pure ai Governi del Giappone, del Manciukuo, della Germania, della Turchia e dell'Afganistan. In questa decisione si dice che i Turco-tartari del Manciukuò hanno deciso di allinearsi dietro alla politica di un nuovo ordine perseguita dal Giappone, politica che deve essere protetta, poichè è minacciata dalle Potenze capitalistiche di Europa e degli Stati Uniti.

Norme per i biglietti ferroviari per le stazioni climatiche e balneari

Roma, 29

Domenica 31 corr. scade il termine fissato per il rilascio dei biglietti ferroviari con riduzione del 50 per cento per le località climatiche e balneari. Con recente provvedimento tale termine è stato prorogato al 15 settembre per il rilascio di biglietti della stessa tariffa per alcune località termali. Il rilascio dei biglietti balneari per Venezia viene fatto fino al 21 settembre con validità fino al 31 ottobre. Per Merano, invece, si distribuiscono tali biglietti fino al 31 ottobre con validità di 60 giorni.

Libertà dei mari a uso americano

Berlino, 29

Il Governo di Washington ha respinto dunque la protesta nipponica facendo notare che uno dei capisaldi programmatici della politica americana è la difesa della libertà dei mari. In altre parole le petroliere degli Stati Uniti potranno e dovranno navigare in qualsiasi direzione e arrivare indisturbate in qualsiasi base dell'Estremo Oriente, quindi anche a Vladivostok. Lo stesso dicasi per i bastimenti destinati al trasporto delle merci ordinate dall'Unione sovietica. L'obiezione di Tokio che il materiale fornito dagli Stati Uniti potrebbe essere anche trattenuto in Asia e venire impiegato contro il Giappone, è arbitraria e come tale non è da prendersi in considerazione. Non è ammissibile che si faccia il processo alle intenzioni. Del resto è evidente che se la libertà dei mari viene rispettata, nè i Russi nè gli Anglo-americani si sogneranno di assumere un atteggiamento ostile verso l'Impero nipponico.

La risposta insolente

Come si vede — osservano questi circoli competenti — la risposta della Casa Bianca è abbastanza insolente; tuttavia il Principe Konoye non sembra abbia perduto tanto presto la pazienza. Anche certe misure ostentatamente ricattatorie non hanno provocato quella violenta reazione che, secondo la mentalità europea, era lecito attendersi. Ma è noto che lo spirito di sopportazione asiatica è uno degli elementi tattici della politica nipponica, la quale è in grado di alimentare le illusioni anglosassoni e nel medesimo tempo di preparare più agevolmente delle sorprese spiacevoli.

Padronissimi Churchill e Roosevelt di credere o presumere che il Giappone sia agli sgoccioli e padronissimi di sperare che i suoi dirigenti responsabili finiranno con lo scendere sul viscido, sdrucciolevole terreno dei compromessi.

I fatti si incaricheranno ancora una volta di dimostrare quanto pericoloso sia sottovalutare le forze di un avversario pienamente consapevole delle reali possibilità di chi vorrebbe annientarlo. Non è escluso che a Washington qualcuno riesca a capire che lo spirito di sopportazione dei Giapopnesi non è inesauribile e che cioè le pressioni esercitate dalla Casa Bianca potrebbero immediatamente provocare delle esplosioni irreparabili.

La certezza di Tokio

Per capire questo occorre peraltro convincersi di una cosa tanto ovvia: bisogna convincersi che a Tokio si ha la certezza che le Armate dell'Asse riusciranno ad annientare la Russia di Stalin e successivamente a colpire i gangli vitali dell'Impero britannico. Si ha insomma la certezza che il Patto Tripartito dovrà avere e avrà il suo collaudo definitivo nell'instaurazione dell'ordine nuovo eurasiatico.

Venendo a parlare degli aiuti rooseveltiani, i medesimi circoli sovietici rilevano oggi due fatti: innanzi tutto che il Presidente ha creduto opportuno approvare ufficialmente l'aggressione anglo-sovietica contro l'Iran; in secondo luogo che il medesimo Presidente secondo il *New Week* intende di lasciare alla Granbretagna l'onore, l'onere e la responsabilità di altre aggressioni. Le Azzorre e le Isole del Capo Verde dovrebbero cioè essere occupate dagli Inglesi e quindi messe a disposizione degli Stati Uniti insieme ad altre basi britanniche in Africa occidentale. Non ci si deve quindi stupire se Roosevelt, per tramite del suo ambasciatore ad Ankara, ha fatto sapere alla Turchia e al mondo che l'occupazione dell'Iran da parte di truppe inglesi e sovietiche «non poteva non incontrare la piena approvazione e l'appoggio incondizionato dell'America, la quale si trova ora nella possibilità di mantenere più speditamente e con maggiore prospettiva di successo i suoi impegni». Ecco dunque come i famosi otto punti fabbricati dai due massimi esponenti della democrazia mondiale hanno cominciato a trovare una pratica applicazione.

I commenti, si dichiara a Berlino, sono perfettamente superflui. Tutto al più vale la pena di constatare che mentre da una parte si agita lo spauracchio bolscevico allo scopo di estorcere una totale resa a discrezione materiale e morale, dall'altra si annuncia trionfalmente che si è stati capaci in appena cinque giorni di creare una comune frontiera anglo-sovietica.

Perchè Roosevelt ha creduto opportuno di approvare l'aggressione contro l'Iran proprio per tramite del suo rappresentante diplomatico ad Ankara? La risposta si può trovarla in un editoriale dello *Yorkshire Post*. Il giornale di Eden afferma e sostiene che il Reich ha deciso di marciare attraverso la Turchia e che, per conseguenza, bisogna stare all'erta e soprattutto seguire con la dovuta attenzione le macchinazioni della Quinta colonna tedesca. La risposta che se ne può dedurre è dunque la seguente: il Presidente ha voluto far capire che la libertà e l'indipendenza della Turchia possono essere garantite in modo efficace soltanto dalle due Potenze che hanno garantito la libertà e l'indipendenza dell'Iran!

T. Z.

Quattro feriti gravi per il crollo di un capannone

Milano, 29

Oggi, verso il tardo pomeriggio, a Crescenzago si è verificato il disastroso crollo di un capannone lungo cento metri, largo venti ed alto dieci. La sciagura è avvenuta precisamente in via Adriano 81, dove l'impresa Bongiorno sta costruendo una serie di capannoni per incarico di una grande società industriale. In quell'ora un ingegnere e due assistenti stavano verificando l'andamento dei lavori, allorchè con grande fragore è avvenuto il crollo del capannone composto da capriate in cemento armato e colonnati di sostegno. Conseguentemente a questo si è verificato anche il crollo delle impalcature che cingevano le costruzioni e sulle quali si trovavano dieci muratori intenti ai lavori di rifinitura.

Intervenne subito la Croce Rossa con alcune lettighe, mentre gli operai superstiti si erano già apprestati a soccorrere i compagni infortunati, che si trovavano imprigionati tra il groviglio delle impalcature e delle macerie. Le dieci vittime si trovano ora ricoverate al Nuovo Ospedale Maggiore di Niguarda. Fra i più gravi sono Enrico Preda, Francesco Prati, Giuseppe Manzullo e Mario Brambilla. Gli altri sei infortunati sono stati dichiarati guaribili in una quindicina di giorni.

TEATRI E CONCERTI

Spettacolo di danze e canto lunedì al Rossetti

Viva è l'attesa per l'annunciato spettacolo che si terrà lunedì 1.o settembre alle ore 21 al nostro Politeama Rossetti. Un vasto ed attraente programma sarà svolto dal gruppo artistico di cui fanno parte la signorina Erna Mohar, prima danzatrice assoluta, il primo ballerino e coreografo Boris Pilato, entrambi reduci dai maggiori teatri di Parigi, Berlino, Vienna e ultimamente applauditi al Castello di Trieste, la primadonna, soprano Xenia Vidali Demarchi, il ben noto tenore Jeni Franzl. L'orchestra composta di 40 professori, sarà diretta dal maestro Dimitri Zebre.

Per l'acquisto dei posti rivolgersi alla Biglietteria Centrale.

Macario al cinematografo del Castello

Macario, l'irresistibile comico, apparirà questa sera sullo schermo del Cortile delle Milizie, ad esilarare la folla, nel film «Imputato, alzatevi!». Lo spettacolo, che comincerà alle 20.45, sarà completato con un giornale «Luce» ed un documentario. Dalle 21.30, nella Bottega del vino in Castello, concerto orchestrale.

Cinematografo al Giardino pubblico

Sullo schermo del Giardino Pubblico, stasera, con inizio alle 20.30 verrà proiettato il film «Il sogno di Butterfly» con Maria Cebottari, Fosco Giachetti e Germana Paolieri. Il programma sarà completato da un giornale «Luce» di viva attualità. Prezzi soliti.

Nuovo spettacolo ceccheliniano al Filodrammatico

Vivo successo ha ottenuto negli spettacoli di ieri al Filodrammatico il nuovo programma ceccheliniano comprendente l'esilarante commedia «Un piccolo sbaglio» e il godibilissimo varietà con Angelo Cecchelin, Jole Silvani, Silvia Balbi, Sandro Novello e il Balletto Triestino dell'Opera. L'applaudito spettacolo si replica fino a tutto domenica.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420.8 - kC/s 713 e m. 245.5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Trasmissione da Lucerna, manifestazioni musicali lucernesi: Concerto sinfonico diretto dal m.o Othamar Cchöck, musiche di Franz Schubert. Ore 22.20: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

Cinematografo allo stadio «Costanzo Ciano». Stasera, sullo schermo dello stadio «Costanzo Ciano» spettacolo cinematografico con la proiezione di due pellicole. «L'albergo delle sorprese» con Alice Bradye e Charles Winninger e «Un mare di guai» con Umberto Melnati e Junie Astor. Il programma sarà completato da un Giornale «Luce». Inizio dello spettacolo alle 20.30.

Iscrizioni alla filodrammatica del «Dimm». Sono aperte le iscrizioni alla filodrammatica del Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile. Vi possono aderire anche coloro che non hanno mai recitato. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni dalle 16 alle 20, presso la segreteria di via Trento n. 2, I.

Lezioni di ginnastica e danze ritmiche al «Dimm». Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica e danze ritmiche che anche quest'anno verranno tenute dalla prof.ssa Lisa Walther. Le lezioni avranno inizio nella seconda quindicina del prossimo mese.

RADIO — 30 agosto

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forme Armate. 12.10: Musica varia. 12.30: Concerto. 13.15: Orchestra. 14.15: Musica sinfonica. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione da Loano dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane. 17.35: Dischi. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.20: Mario Appelius: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491.8): Manifestazioni musicali lucernesi: Concerto sinfonico diretto dal m.o O. Schöck, musiche di Franz Schubert. Nell'intervallo: «L'innamorato», scena di G. Martinez-Sierra. 22.20: Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore 12.15: Sestetto Jandoli. 12.30: Canzoni e melodie. 13.15: Musica operistica. 14.25: Complesso italiano caratteristico. 20.30 (onda m. 230,2): «L'isola della Fenice», un atto di Giorgio Scerbanenco. 21 (circa): Orchestrina Strappini. 21.30: «Arcobaleno musicale», orchestra diretta dal m.o Tito Petralia. 22.5: Selezioni di operette dirette dal m.o Arlandi. 22.30: Melodie e canzoni.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16: «Il re del circo», M. D'Ancora, Clara Calamai. Segue: «Ragazze al traguardo», doc. ICI.
PRINCIPE. 16: «Viaggio all'altro mondo» con Fernandel. Comicissimo.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Bambola di carne», R. Barsony, e Cecchelin in «Un piccolo sbaglio» e grande Varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 16: «Mani liberate», destino segnato d'una grande passione, con [illegible]

[illegible]

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Rivernicia e vende biciclette rubate
La faccenda si conclude in guardina

Giorni or sono, tale A. C. si presentava alla ditta di biciclette Gerli, sita in via S. Lazzaro, per fare apportare delle variazioni ad una «Wander» nuovo modello. Il Gerli, nel vedere la macchina, la riconobbe per quella venduta il 21 luglio scorso per lire 1500 circa, al signor Prenussi, titolare di una ditta di autotrasporti, macchina che era stata rubata poi al Prenussi stesso subito dopo l'acquisto.

L'A. C., interrogato in merito, dichiarava d'aver acquistato la bicicletta in buona fede, da tale Ernesto Pieri, fu Ernesto, di 35 anni, abitante in via Negrelli 2. Avvertita del fatto la squadra mobile della nostra Questura, questa provvedeva all'invio di alcuni agenti nell'abitazione del Pieri, dove sono state rinvenute altre tre biciclette che egli stava riverniciando per mascherarle come aveva fatto con la macchina venduta all'A. C.

Preso alle strette il Pieri ha confessato d'aver acquistato complessivamente 7 biciclette da uno sconosciuto e, che a queste macchine egli era poi uso apportare delle variazioni onde poterle vendere più agevolmente. Il Pieri è stato denunciato all'autorità giudiziaria e tratto in arresto.

Un commerciante caritatevole derubato del portafogli
Il movimentato arresto del ladro

Verso la mezzanotte del 20 corr. il commerciante Antonio Biglietto fu Vitale, di 30 anni, abitante in via Galatti 14, mentre stava passando per la via C. Battisti è stato avvicinato da uno sconosciuto, identificato poi per il diciannovenne Mario Vascotto di Gabriele, abitante in via Kandler 3, il quale gli ha chiesto l'elemosina. Nulla sospettando, il Biglietto ha estratto subito il suo portafogli, contenente 1400 lire per poter aiutare quel giovane, senonchè il Vascotto, lesto lesto, gli ha strappato il portafogli dalle mani e si è dato alla fuga. Alle grida del derubato, alcuni passanti si sono lanciato all'inseguimento del ladro, che è stato poco dopo fermato e affidato alla squadra mobile della nostra Questura che lo ha tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Diverbio che finisce a coltellate

Ieri mattina, il cinquantaseienne Giovanni Rea, abitante in via del Pesce 1, mentre usciva di casa, veniva per futili motivi a diverbio con tale Giovanni Cergolo, è stato da questi colpito con un coltello riportando delle ferite da taglio all'avambraccio destro. Trasportato con l'autolettiga della C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Rea, dopo essere stato dichiarato guaribile in non meno di una settimana, ha potuto rincasare.

Infortuni sul lavoro

Verso le 16 di ieri, l'operaio Angelo Fabris, di 33 anni, abitante in via delle Campanelle 492, mentre stava lavorando al cantiere San Marco, è rimasto accidentalmente preso tra una gru ed una lamiera di ferro, riportando delle contusioni escoriate alle anche e delle lesioni ossee. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Fabris è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

— Il tubista Virgilio Sornia, di 18 anni, abitante in via Negrelli 8, mentre stava nel pomeriggio di ieri, lavorando in uno stabile di via Sottoripa, a causa della caduta di un tubo è rimasto ferito alla spalla sinistra. Guarirà in cinque giorni al massimo.

Morsicato da un cane

Il piccolo Bruno Lenar, di 6 anni, abitante in via del Ronchetto 72, è stato ieri morsicato nei pressi di casa da un cane ed ha riportato ferite alla mano sinistra e alla gamba sinistra. Se la caverà in circa quattro giorni.

Tenta di rubare una bicicletta ed è arrestato

Abbiamo da Udine:

Ieri mattina il barbiere Diego Natale fu Adolfo, che ha bottega in via Vittorio Veneto, accompagnava in Questura un individuo che era stato da lui, con l'aiuto di altri, fermato poco prima in via Piave. Trattasi del triestino Giusto Jeronschef, di 46 anni, abitante a Trieste, in via Capello n. 13. Venuto a Udine, costui adocchiava in un sottoportico di via Vittorio Veneto, vicino alla barberia del Natale, una bicicletta di proprietà del garzone della barberia stessa Pietro Anzil, bicicletta che era stata lasciata lì in deposito e che era chiusa dal lucchetto. Il Jeronschef cavò allora di tasca un paio di pin[illegible]

Cronaca giudiziaria

L'aumento di pena agli svaligiatori di un negozio

(Corte d'Appello). L'11 aprile scorso, in seguito allo scoppio delle ostilità con l'ex Regno di Jugoslavia, la popolazione di Illovizza di Gracova, un paesino situato nella zona di Tolmino, venne invitata ad evacuare. Nel trambusto che ne successe, taluni ne approfittarono per commettere dei furti.

Infatti, un negozio di generi alimentari e di merce varia, appartenente alla vedosa Susanna Drekonia in Bisiach venne messo a sacco. Gli autori del furto, Cirillo e Cecilia Rutar fu Giacomo e Maria Cernilogar di Tomaso, dimoranti a Santa Lucia d'Isonzo, vennero sorpresi, ciascuno con un sacco gonfio di merce sulle spalle, mentre si accingevano ad attraversare la linea ferroviaria nei pressi di Piedimelze. Fermato dai soldati di guardia alla linea e condotto alla più prossima stazione dei carabinieri il terzetto, previ accertamenti del caso, venne denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato con tutte le aggravanti derivanti dallo stato di guerra.

Gli imputati, comparsi davanti ai giudici del Tribunale di Gorizia, per quanto avessero dichiarato di avere raccolto la merce, sparsa per la strada, furono ritenuti colpevoli e condannati: Cirillo Rutar a due anni e due mesi di reclusione ed a 2600 lire di multa; Cecilia Rutar a tre anni e 3600 lire di multa e Maria Cernilogar a due anni, otto mesi e 3000 lire di multa.

Contro la sentenza presentarono ricorso tanto gli imputati per la pena ritenuta eccessiva, quanto il P. M. per erronea applicazione della legge.

Il ricorso è stato ieri esaminato e discusso dai giudici della sezione d'appello i quali, riesaminata la causa e vagliati i motivi presentati dai ricorrenti e ritenuti gli imputati responsabili di furto aggravato a sensi dell'art. 625 n. 5, tenendo conto dell'attenuante del danno patrimoniale di speciale tenuità gli hanno condannati ad un ulteriore aumento di pena e cioè: Cirillo Rutar a quattro anni, due mesi e 5000 lire di multa; Cecilia Rutar a quattro anni, quattro mesi e 3500 lire di multa e Maria Cernilogar a quattro anni, quattro mesi e 3500 lire di multa.

Presidente comm. Forneris; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Godnig.

Si ferisce a una mano sul tram

Trovandosi ieri su una vettura tranviaria della linea 5, la piccola Maria Baldassi, di 3 anni, abitante a Casarsa, messa accidentalmente la mano sinistra nella scanalatura di un finestrino, a causa dell'improvviso abbassamento di questo, è rimasta accidentalmente ferita. E' stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in una diecina di giorni.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 30 agosto 1941:

Turno generale: Marinai: 240, 242, 243, 245, 246, 248, 249, 252, 253, 254; giovani coperta: 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 8, 38, 41, 45, 47, 48, 50, 51; fuochisti carbone: 248, 250, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 263, 264; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117; giovani camera: 1, 2, 3, 7, 11, 15, 16, 17, 18, 19; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 26, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41; mozzi cucina: 22, 24, 27, 28, 29, 39, 48, 49, 50, 52.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 121, 132, 136, 137, 138, 139, 142, 144, 145, 146; giov. coperta I: 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 106, 107, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 117, 119; carbonai: 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90.

Turno Adriatica: Marinai: 147, 152, 153, 154, 156, 157, 159, 162, 163, 164; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 107, 108, 109, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera: 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 58, 59, 60.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 fuochista carbone.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Come si fa una «Commissione telefonica»

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le [illegible]

BORSA DI TRIESTE

Agosto	28	29
Rendita 5%	92.60	93.10
Redimibile 3½%	75.40	75.70
Redimibile 3½%	71.60	72.10
Redimibile 5%	94.60	94.90
Obbligaz. Tre Venezie	95.20	95.40
Buoni Tes. nov. 1948	96.80	97.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.20	97.80
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.10
Buoni Tes. nov. 1950	97.20	97.20
I. R. I.	472.—	471.—
I. R. I. «Stet» 4%	780.—	785.—
I. R. I. «Mare» 4½%	498.—	497.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	535.—	534.—
Elettr. Ferrovie Stato	484.50	484.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	448.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	458.—	458.—
Fond. Tre Ven. 4%	451.—	451.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1305.—	1305.—
Assicuratrice Italiana	817.—	816.—
Infortuni	2887.50	2887.50
Riun. Adriat. ser. A	2770.—	2770.—
Riun. Adriat. ser. B	2760.—	2760.—
Gerolimich	277.—	277.—
Istria-Trieste	375.—	393.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1533.—	1532.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	756.—	760.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	287.—	289.—
Cementi Isonzo	128.50	128.50
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	354.—	352.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Moglie di combattente. Nel 1.o caso I congiunti hanno diritto ad una parte degli assegni che percepiva il militare o militarizzato residente in A. O. I. e che ora sia da considerarsi prigioniero, disperso o presunto disperso (cioè che non dia da lungo tempo notizie di sè). Per svolgere le relative pratiche intese ad ottenere tali assegni, basta rivolgersi all'Ufficio Anagrafe, via Diaz, n. 25, p. II, stanza n. 27, dalle ore 15.30 alle 17.30, portando seco le ultime lettere del militare e, se la persona è in godimento del soccorso giornaliero, anche il libretto di riscossione. Nel 2.o caso: Il premio di operosità viene dato dal datore di lavoro, ma in questo caso sarebbe la R. Marina di Massaua e dato che per i dipendenti dalla R. Marina non esiste tale premio, così non avete diritto a nulla. Nel terzo caso: Gli assegni familiari ai congiunti dei residenti in A. O. I. non vengono dati dall'I.N.F.P.S., ma da un fondo di Roma. Per ricevere e compilare il prescritto modulo ed avere tutte le informazioni in merito, potete rivolgervi all'Ufficio Anagrafe (via A. Diaz 25, pt., sportello n. 10) portando con voi il libretto di sussidio militare.

Operaio pensionato. Non è possibile rispondere, con i dati che ci avete fornito, alla vostra domanda. L'ammontare annuo della pensione risulta del 54 per cento sulle prime 700 lire versate per l'assicurazione per la invalidità e vecchiaia, più il 39 per cento delle successive 700 lire e più ancora il 24 per cento del rimanente. A questa somma si aggiunge, per i cittadini italiani, una maggiorazione annua di lire 100.

Atlanta. Dati i vostri intendimenti non occorre che facciate testamento, perchè per legge quando succeda un figlio con il genitore, rispettivamente coniuge superstite, l'eredità si devolve in favore del figlio salvo l'usufrutto di una metà dei beni in favore del coniuge superstite.

Inesperto. La tassa di successione varia a seconda della qualità dei successibili, il numero dei figli, se solo i figli succedono, ed il valore delle cose ereditarie. Se succede un unico figlio ed il valore dei beni cadenti in eredità non supera lire 25.000, la tassa di successione importa 1.50 per cento. I notai addebitano i loro onorari secondo tariffa ed in relazione alle prestazioni svolte; non possiamo perciò indicare neppure approssimativamente le spese.

Otonre Trebe. Avete diritto al rimborso da parte del mutuatario.

Berta. Vi abbiamo già risposto: non vi rimane che insistere presso il nostro Consolato a Zagabria.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Rosa, Felice, Bonifacio, Pietro.

DECESSI (29 agosto 1941-XIX): Rinaldi ved. Peritz Emilia, a. 82; Pibizl Primo, a. 19; Bossi Rosina, a. 19; Bradic Maria, a. 45; Clarich Giovanni, a. 69; Boghettich ved. Udina Antonia, a. 63.

MATRIMONI TRASCRITTI: Alemanno Teodoro, meccanico con Marigonda Anita, casalinga; Maselli Ettore, commesso con Buda Vittoria, inserviente postale; Rosini Gino, commerciante con Brumat Elda, impiegata; Mermoglia Mario, panettiere con Remec Luigia, casalinga; Moras Guido, cameriere marittimo con Kossor Alessandra, casalinga; Stoca Giuseppe, pescatore con Bogatec Giulia, casalinga.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Sotto le stelle dei tropici

17 — di ANDREA LAVEZZOLO

[illegible]

chiese di che scrivere. Quando gli fu portato l'occorrente, sedette al tavolo ed intinse la penna nell'inchiostro.

***

Glen giunse all'albergo tre ore dopo. Aveva concesso interviste a tutti i giornalisti che gliene avevano chieste e quindi aveva conferito col suo legale, convocato telegraficamente da bordo del «Città di New York», affinchè provvedesse ad iniziare le pratiche di divorzio.

La stella salì all'appartamento che era stato fissato per lei, sullo stesso piano di quello del giovane marinaio. Fece un bagno tiepido, si rivestì e chiamò la direzione dell'albergo:

— Il signor Billy Dirk è qui?

— E' uscito cinque minuti or sono, signora. Ha lasciato una lettera per voi. Ve la mando immediatamente...

La bionda Glen ripose il microtelefono variegato ed inarcò le sopracciglia: una lettera per lei? Da Billy Dirk? Che cosa voleva dire?

— Qualcuno bussò all'uscio.

— Avanti!

La porta si aprì e comparve una cameriera che le porse su una guantiera d'argento la busta che Billy aveva lasciato per lei.

La diva la prese e la cameriera scomparve, richiudendo la porta alle proprie spalle.

Glen Shehorn strappò la busta sulla quale, con una calligrafia pesante, era stato scritto il suo nome. Spiegò il foglio e lesse mordicchiandosi il labbro inferiore, come era suo vezzo.

«Non posso venire a Hollywood con te, Glen! Sono un marinaio e non saprei far nulla. E poi finiresti col vergognarti di me un giorno, come io di me stesso. Non so spiegare tutto: sono un marinaio e non so scrivere bene. Se mi comprenderai saprai perdonarmi perchè se me ne vado, lo faccio per il bene di tutti e due. E mi fa male andarmene così, sai, perchè ho sempre sulla bocca il sapore del tuo bacio e questo, ti giuro, non saprò mai dimenticarlo.

Billy Dirk».

Glen Shehorn ristette un lungo momento pensosa, con una grande voglia di piangere.

«Sono un marinaio...» aveva scritto Dirk, ed in quelle parole vi era tutto. Come avrebbe potuto, un marinaio, vivere a fianco di una diva e comparire dove ella sarebbe comparsa? E poi, sì, anche se ella guadagnava forti somme, Billy non avrebbe saputo adattarsi a vivere alle sue spalle. Il giovanotto non aveva nulla del marito cane pechinese, che tante dive si sono procurate. Era un uomo, lui, un vero uomo! E tra la gente del cinema non sarebbe più stato quello che era nell'isola deserta, sotto le stelle dei tropici, ma uno spostato.

Glen lasciò cadere la lettera in atto di scoraggiamento infinito. Poi si raddrizzò un poco, ergendo il capo, e mormorò:

— Hai avuto ragione, Billy! Hai avuto ragione! Ma anch'io non saprò mai dimenticare il momento in cui cadesti colpito dall'arma di Dobson ed in cui, comprendendo che ti amavo, ti baciai per la prima volta.

FINE

Martedì inizieremo la pubblicazione del nuovo romanzo

La corsara delle isole

di Ferruccia Cappi Bentivegna

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

RAGAZZA pratica per negozio frutta erbaggi cercasi. Rossetti 43. 50751 D

RAGAZZETTA stabile cercasi. Ananian 17, primo. 50763 D

...collane cercasi. Via Ponchielli 3. 71190 D

BARBIERE e parrucchiera cercansi. Via dell'Istria 22. 50780 D

BARBIERE lavorante stabile cercasi. Ginnastica 16. 50747 D

ESPERTO, pratico contabilità, amministrazione azienda, assunzione pronta. Offerte Cassetta 23293 D, Unione Pubblicità. 23293 D

FATTORINO robusto, onesto, cerca ditta manifatture. Offerte con referenze a Cassetta 23129 D, Unione Pubblicità. 23129 D

GARZONA per modisteria cercasi. XX Settembre 1. 50749 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. III 10. 50787 D

GIOVANE ragazzo per commestibili cercasi. Giorgio Vasari 4, deposito sacchi. 71177 D

LAVORANTE o mezzo lavorante calzolaio cercasi. Reparol, XX Settembre n. 16. 71154 D

LAVORANTE sarta uomo, macchine occhielli, lavoro assicurato, cercasi. Buona retribuzione. Via dell'Istria 25. 23260 D

MANICURE capacissima cercasi, bella presenza. Salone Villa, via Gallina 6. 71174 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte uomo cercansi. Via Pascoli 40-I, destra. 23279 D

MODISTA lavorante e mezza finita cercansi. Mode Piemonte, via delle Torri n. 1. 23267 D

MODISTA lavorante finita, mezza lavorante capace, garzona, cercansi. Giorgi, S. Spiridione 1. 71188 D

RAGAZZA pratica per negozio frutta erbaggi cercasi. Rossetti 43. 50751 D

RAGAZZETTA stabile cercasi. Ananian 17, primo. 50763 D

[illegible]

MOBILIATA bella affittasi a distinto. Via Pauliana 11, ammezzato, porta 2. 23261 F

MOBILIATA indipendente, centrale, unico subinquilino, affittasi. Ginnastica 1, porta 9. 23283 F

STANZA pulitissima affittasi. Gatteri 62, porta 16. 50760 F

STANZA mobiliata affittasi, escluso donne. Via Nizza 9, presso Manao. 50758 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, vicino Stazione, affittasi. Anastasio 10-II. 71171 F

STANZA mobiliata davanti affittasi prezzo mitissimo. XX Settembre 67, mezzanino, sinistra. 71170 F

STANZA mobiliata ariosa grande affittasi. Via Gatteri 48, terzo. 71183 F

STANZA pulitissima soleggiata affitta persona sola a distinto anziano. Madonnina 9-I, porta 7. 50784 F

STANZA affittasi. Via Artisti 6, terzo. 23257 F

STANZA mobiliata affittasi, preferenza ufficiale marittimo. Pressi Savoia. Indirizzo Piccolo. 50803 F

STANZA e salotto, con bagno, acqua corrente, presso persona sola. Caduti Fascisti 4, secondo, sinistra. 23285 F

STANZA per uno o due amici, affittasi. Milano 4-I, sinistra. 23292 F

STANZE d'affittare 1.o settembre. Villa Opicina, telefonare 4397. 50766 F

STANZETTA affittasi, escluso uomini, casa e mobili nuovi. Bovetti, Giacinti 20 (Roiano). 23241 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore; seralmente, cinquanta mensili. Professori, dottori, ingegneri autorizzati. InformateVi: Diaz 3. 6654 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Scuola Materna. Elementari. Scuola Media. Istituto Tecnico. Magistrale. Liceo Classico, Scientifico. Maestre Asilo. Economia. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. Licenza avviamento. Convitto allievi provincia. 50770 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi diurni, serali, 1.o settembre. Scuola Enenkel, Battisti 22. 50771 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Via Rossini 14. 1000 G

UNOCINQUANTA (ora): pianoforte disponibile suonare, studiare. Lezioni. Vidali 10, Scuola (anche domeniche). 8375 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OCCHIALI stanghetta smarriti tratto Palestrina-Nizza. Mancia portandoli indirizzo Piccolo. 23234 H

OROLOGETTO oro da braccio signora smarrito via Nizza. Generosa mancia chi riporta Sanatorio S. Giusto, via Cicerone. 23288 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI 2 stanze accessori, riscaldamento, casa nuova, affittansi Fabio Severo 82. 1000 I

APPARTAMENTI lussuosi nuovi Murat 2, affittansi: 2 stanze, stanzetta, bagno arredato, ascensore, termosifone. Amministrazione Pilato, Tagliapietra 4. 71189 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina affittasi in casa nuova. Baiamonti 9. 50690 I

APPARTAMENTO mobiliato elegante, 3-4 stanze, accessori, bagno, telefono, acqua calda, riscaldamento centrale, vista mare. Cassetta 23264 I, Unione Pubblicità. 23264 I

CAMERE due, cucina, paraggi stazione, affittasi; vendesi stanza pranzo, cucina. Via Udine 10, bottiglieria. 23273 I

LOCALE adatto per diversi usi, via Commerciale 21, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 23195 I

MAGAZZINO in cortile, qualunque uso, affittasi prontamente. Basilisco, Rossetti 49-II. 50773 I

QUARTIERE 2 stanze cucina subaffittasi presso persona sola a distinti coniugi. Visitare in mattinata. Via Vecellio 24-II, sinistra. 50777 I

QUARTIERI due stanze bagno poggiuolo cucina affittansi, via d'Alviano n. 27. 23147 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2, primo. 23268 I

QUARTIERINO mobiliato indipendente, matrimoniale, tinello, cucina, conforti, affittasi 250. Indirizzo Piccolo. 71165 I

STANZE 2 uso ufficio formano appartamento a sè, affittansi via Geppa 17-I, rivolgersi portiere. 50692 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO mobiliato, due tre stanze, bagno, cucina, cercasi. Cassetta 23229 L Unione Pubblicità. 23229 L

QUARTIERE 3 camere camerino cercasi possibilmente centro. Impero 12, secondo, destra. 50799 L

QUARTIERINO cercano sposi. Cauzione. Rivolgersi Pietà 31, frutta, pomeriggio. 71187 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BOLLITORE, ferri, nuovo, vendonsi occasione. Via Kandler 6-III. 71163 M

CALZONI taglio stoffa impermeabile, nuovo, vestito. Ghega 2-V, porta 25. 71127 M

CAPPOTTO sbagliata misura, tutto foderato lana, vendesi metà prezzo. Rossetti 93, porta 21. 50796 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Cecilia Rittmeyer 12-IV, sinistra. 71168 M

CARROZZELLA sport quasi nuova occasione vendesi. Balbi, Mazzini 24-V. 71179 M

CATENA lunga oro antica vendesi. Dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 71167 M

CAVALLI 2 pesanti sono in vendita a Lubiana, Celovska c. 41, trattoria Habjan. 1076 M

CONIGLIA con 7 piccoli vendesi. Cossutti, Navali 46, dalle 13 alle 17. 50761 M

FISARMONICHE «Frontalini», la migliore marca, vendonsi anche a rate. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 23032 M

FISARMONICHE piano noleggiansi a lire 30 mensili comprese 8 lezioni gratuite. Vendita rateale lire 10 settimanali. Fisarmoniche di tutte le migliori marche. Corso Garibaldi 8, tel. 10-61. 23287 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 50794 M

PELLICCIA zampine capretto nero, pelliccia zampine capretto grigio, pelliccia zampine persiano nero, pelliccia zampine persiano marron. Devidè, corso Garibaldi 11. 23215 M

PELLICCIA persiano originale nuovissima vende privato. Corso Garibaldi 8, terzo piano, sinistra. 50793 M

PORTA due battenti, diverso legname. Via Udine 15. 71155 M

SOPRABITO, impermeabile [illegible] loden, cappotto, vendonsi [illegible] Bernini 5, primo.

SOPRABITO stoffa grigio [illegible]desi. Carpison 11-I, porta 2. [illegible]

VESTITO soprabito imperm[illegible]mo nuovi. Via Gambini 5, por[illegible] Ferriera).

VESTITO uomo, soprabito, [illegible]bile, indumenti donna, occas[illegible]orin 10, primo, destra.

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

CUCINA economica n. 2 o 3 [illegible]casione, esclusi rivenditori. [illegible] 23265 N, Unione Pubblicità.

RADIATORE di termosifone [illegible] Vicolo Ville 12, Coscianni, dop[illegible]

RITAGLI Kinglerite, gomma [illegible]quistansi sempre. Castellani, [illegible]tonino 9, Firenze.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

AL Mobilificio Maranzana grand[illegible] assortimento massima garanzia [illegible]zi di fabbrica. Geppa 15.

ANTICAMERA stile quattrocentino artistica, libreria-bar [illegible]na, vendonsi occasione, ore 13-1[illegible]picio 4, magazzino.

ATTACCAPANNI, tavolino, di[illegible]tistico adatto anticamera, rete [illegible]lica nuova, moschiera, vendonsi [illegible]versità 13-I, porta mezzo.

CUCINA lussuosa, matrimoniale [illegible] porte, nuove, vendonsi occasio[illegible]ziano 16.

CUCINA usata vendesi, esclusi [illegible]ditori. Indirizzo Piccolo.

MIGNON corde incrociate, pl[illegible]tallica, vendesi. Via Ponziana [illegible]

MOBILIA d'ogni specie, macc[illegible]cire, vasi giapponesi, vestiti, [illegible]forti, oggetti diversi acquistansi [illegible]cherie 12-A, Raffaele.

OTTOMANA letto vendesi. [illegible]donnina 8-I, porta 10.

PIANO corda primissima mar[illegible] pure pianino, comperasi pronta[illegible] Offerte Cassetta 1555 NN, Unione [illegible]blicità.

PIANOFORTE coda marca [illegible] vendesi occasione. Rione Re[illegible]

STANZE pranzo, letto, salotti[illegible]ne, singoli mobili, oggetti [illegible] compera sempre Marco, corso [illegible]rio 16-A.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

ACQUISTANSI brillanti, oro, [illegible] orologi oro, dentiere oro, [illegible] prezzi massimi. Disimpegnansi [illegible]ti Monte. Oreficeria Alberto Po[illegible] Mazzini 46.

ACQUISTASI argenteria, oro, [illegible]ti ai massimi prezzi; disimpe[illegible] polizze preziosi. Borsatti, co[illegible]torio Eman. 39, telefono 88-61.

ACQUISTASI argento brillanti [illegible]simpegnansi polizze prezzi [illegible]lissimi. Signoretto, corso Vitt. [illegible]

ARGENTERIA brillanti oro ac[illegible]si, si disimpegnano polizze del [illegible] di pegno. Oreficeria Stermin, [illegible] n. 40.

MACCHINA derulatrice (sfoglia[illegible] per tronchi di legno della lun[illegible] di cm. 75, cercasi. Dirigere [illegible] Società Forestale delle Calabrie [illegible]gio Calabria.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

OSTI, trattori, troverete ex [illegible] Sociale Capodistria: Refosco, [illegible] prezzi convenienti.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

AUTONOLEGGI Marcuzzi, con[illegible]cia-Augusta. Tel. 10-80, sempre [illegible]to.

BICICLETTA corsa con cambio [illegible]desi. 9-12, Rittmeyer 10-III.

BICICLETTA uomo passeggio, [illegible]stato, se occasione acquistasi. [illegible] Cassetta 23240 Q, Unione Pu[illegible]

BICICLETTA donna, altra uomo [illegible]fettissime, vendonsi. Maurizio [illegible]ta 15.

BICICLETTA uomo duralluminio [illegible]sa vendesi. Viale Sonnino 7.

NOLEGGIO biciclette bene [illegible] vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

FARMACIA attiva cittadina Istria [illegible]neto acquisterebbesi. Visintini [illegible]ste, Zanetti 4.

NEGOZIO rimagliatura calze, [illegible] vendesi causa malattia. Settefon[illegible]

TRATTORIA da vendere ca[illegible]chiaia (paraggi S. Giacomo). [illegible]zo Piccolo.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

ACQUISTEREBBESI condominio [illegible]bricato nuovo 3 stanze tutto co[illegible] preferibilmente paraggi Campo [illegible]zio. Offerte condizioni Casella [illegible] 196, Gruden.

CASETTA con piccola campagna [illegible] Carso, massimo 20.000, cercasi. [illegible]ta 23226 S, Unione Pubblicità.

CASETTA con terreno, 25-35.000 [illegible]tra 30-50.000, adiacenze città [illegible]mento contanti, acquistasi se [illegible]ne. Offerte Cassetta 23240 S, [illegible] Pubblicità.

CASETTA uno due quartieri [illegible] acquisterebbesi. Offerte de[illegible] Cassetta 23243 S, Unione Pub[illegible]

CASETTA possibilmente a [illegible] acquistasi, escluso mediatori, [illegible]no 35-38.

FONDO costruzione case [illegible]tà, vendesi. Riccardo, Caffè [illegible]

GRADO vendonsi due vasti fab[illegible] ottimo stato, vani 50, accessori, [illegible]to, 335.000, mutuo fondiario [illegible] Fontanini, via Manin 9, tel. [illegible]dine.

LUSSINPICCOLO, casa 6 stanze [illegible] spaziosi accessori e giardino [illegible] vendesi prontamente. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

PER quartieri, compravendite [illegible]tenute, ville, fondi, mutui, [illegible] Amministrazione Trevisan Artu[illegible] Mazzini 18.

STABILE moderno centrale 6-8 [illegible]ni acquistasi, escluso mediatori, [illegible]vere Cassetta 23228 S, Unione [illegible]

VILLINO, possibilmente con [illegible] centrico o vicino tram, oppure [illegible]no da fabbricare; casa reddito [illegible]sterebbesi, esclusi mediatori. [illegible] 23239 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

31-ENNE celibe, 1200 mensili, [illegible]rebbe scopo matrimonio signorina [illegible] vedova, posizione. Escluse [illegible] Cassetta 23242 U, Unione Pubbl[illegible]

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

CHIROMANTE La Terza [illegible] scientifica della mano. Riceve [illegible]bio Filzi 10.

La moglie **GIUSEPPINA nata SLAVEC**, la sorella **MARIA BAZZARINI**, il fratello **CARLO** e le congiunte famiglie **SALVI, LEONARDI, BORRI, TROBETZ, URSICH, PELLIZON** e **SLAVEC** hanno il dolore di partecipare il decesso del loro caro

GIUSEPPE LOIK

ufficiale postale a riposo

avvenuto a Laurana nel pomeriggio del 29 corrente.

Laurana, 29 agosto 1941-XIX.

Impresa Pompe Funebri Urm, Laurana.

Il personale tutto dell'Agenzia Generale di Trieste dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI mentre prende viva parte al dolore, comunica la morte del sig.

GUGLIELMO PESSATO

padre dell'Agente Generale Costante Pessato.

Trieste-Vicenza, 29 agosto 1941-XIX.